

Prof. GIACINTO AURITI

**Trascrizione file audio
della trasmissione televisiva**

- MONETA al POPOLO -

(Auriti 1-1)

1) Chi è il proprietario della moneta? Sono le banche. Vediamo come avviene l'emissione monetaria. L'emissione monetaria non avviene solamente con la carta stampata. Quando una banca apre un credito, un fido, col 15% di liquido presta il 100%. Quindi per circa l'80%, con una semplice annotazione scritturale, batte moneta in modo surrettizio (*nel linguaggio giuridico, si dice di ciò che è stato ottenuto abusando dell'altra buona fede, e si basa pertanto su presupposti falsi*), in modo occulto. E questa nasce perché la controparte l'accetta e l'accetta in prestito. Quindi accettando anche di essere espropriata ed indebitata. Quindi questa truffa non viene fatta solo all'atto dell'emissione. **Con il sindacato antiusura, lei e il sindacato non vi mettete contro le banche? contro il potere economico, un potere veramente forte.** In altra trasmissione, in altro giorno, ho dato già la risposta. La dignità gratuita non esiste. Di fronte a questa situazione noi abbiamo due scelte: o tirare a campare come abbiamo fatto fino a oggi o ribellarci con una proposta nuova cioè con un disegno di legge che dichiara la moneta di proprietà dei cittadini. Mi fa piacere sentire in trasmissione la voce di un bambino perché ... (*Auriti viene interrotto da rumori e voci di bambini che provengono da casa del telespettatore che subito riprende la parola con una successiva domanda*) **Un'altra cosa volevo chiedere. I comuni limitrofi qui a Lanciano, come rispondono a questa iniziativa (con riferimento al SIMEC)?** I comuni adesso hanno cominciato a guardare la cosa con molta attenzione. Dobbiamo avere un po' di pazienza perché siccome l'idea è nuova e non ha precedenti dobbiamo anche attendere quel tanto per cui le persone si impadroniscano in modo serio di tutta la problematica relativa alla moneta di emergenza. Ma voglio mettere in evidenza un'altra cosa. Io poco fa ho sentito la voce di un bambino che per me è di grande augurio, è un fatto molto positivo. **Era mio figlio.** Grande augurio. Perché? Perché l'usura, la prima cosa che fa, devitalizza i popoli. Oggi il numero delle nascite è inferiore al numero delle morti perché i giovani non hanno ragionevoli previsioni di poter sopravvivere e mantenere la famiglia a un livello economico adeguato. Quindi la previsione nera, creata dalla grande usura, si riflette anche sulla devitalizzazione dei popoli. Noi dobbiamo dare il reddito di cittadinanza.

2) Volevo fare una domanda. Lei dice di ridare al cittadino la proprietà della moneta. Però leggevo su un libro che in passato il potere di battere moneta era esercitato da un sovrano. Nelle moderne democrazie questo potere spetta ai rappresentanti del popolo che per consuetudine lo delegano con forti dosi di autonomia alle banche centrali chiamate anche istituti di emissione. Lei come spiega questo fatto? La ringrazio della domanda. La risposta è semplice, ed è questa. Quando il re o il principe batteva moneta prendeva la tangente di conio che era una prerogativa del signoraggio; però l'oro era del mercato. La materia prima per battere moneta era la merce oro. Che cosa è avvenuto oggi con l'avvento della moneta nominale? Il simbolo monetario è diventato di costo nullo perché il valore non è una proprietà della materia, stiamo bene a sentire. Il valore è sempre una previsione, cioè una dimensione del tempo. Questa penna

ha valore perché io prevedo di scrivere. La moneta ha valore perché io prevedo di comprare. Ora su questa premessa, quando io sostituisco alla moneta merce la moneta nominale cioè il simbolo di costo nullo, a me sta bene ma ad una condizione però: che la moneta sia dichiarata dei proprietà dei cittadini, perché questo è quello che conta. La banca centrale vuole battere moneta ma la proprietà della moneta deve essere dei cittadini. Senno la banca invece di stampare e accreditare ai cittadini, stampa e addebita ai cittadini. C'è un abisso. Questo secondo fatto di addebitare la moneta ai cittadini mai nessun re lo ha fatto con la moneta merce perché con la moneta merce tu non puoi fare altro che addebitare il servizio del conio, una percentuale che si chiama la tangente di conio. Ma quando noi parliamo di moneta nominale in cui il costo del simbolo è nullo. Questo è avvenuto perché i banchieri hanno capito che il valore non è una proprietà della materia; io posso creare con la carta il valore dell'oro; come storicamente è avvenuto. Oggi non si scandalizza più nessuno se si parla di oro-carta; sapete cosa significa aver compreso questa regola? Significa essere diventati i padroni del mondo; naturalmente diventare i padroni del mondo ci fa capire per esempio come Napoleone ha fatto quello che ha fatto storicamente perché dietro le spalle aveva gli assegnati (*assignant*); gli assegnati erano l'oro-carta cioè masse grandi di liquidità monetaria che consentivano di armare gli eserciti, con armi relativamente moderne, di prendere molti soldati e pagarli bene perché aveva molta moneta; ecco allora che gli assegnati hanno fatto nascere con l'esercito di Napoleone un fenomeno nuovo che era fuori della cultura dei re; i re cattolici della vecchia Europa che sono stati spazzati via dall'avvento della Rivoluzione francese erano culturalmente ingenui perché non avevano capito che il valore non era una qualità del metallo; tutti dicono l'oro ha valore perché è oro. No, anche l'oro ha valore perché noi ci siamo messi d'accordo che lo abbia. Questo significa che quando noi parliamo di moneta, o è oro o è carta, non ce ne importa nulla. Tanto è vero che se io vado al mercato delle valute e compro una sterlina d'oro pagandola duecento mila lire, (attualmente circa 100,00 euro) io do due pezzi di carta che hanno il valore merceologico di pochi centesimi. Perché? Perché quello che conta non è il valore del simbolo ma il valore indotto cioè il valore convenzionale monetario che è incorporato nel simbolo. Quindi quando noi sostituiamo ad un simbolo di alto costo come l'oro, il simbolo di costo nullo come la carta, io posso creare con la carta, il valore dell'oro. Su questa premessa i banchieri sono diventati i padroni del mondo tanto è vero che hanno esautorato tutte le monarchie (*hanno tolto autorità, prestigio a tutte le monarchie*). Le monarchie sono state esautorate perché erano più deboli culturalmente.

3)La denominazione di sindacato antiusura (SAUS) non genera confusione, in quanto oggi esiste anche una legge che opera contro l'usura? Bisognerebbe

specificarlo meglio perché semanticamente si genera la confusione. Il cittadino potrebbe essere indotto a pensare che è un movimento, un'organizzazione che si crea per combattere l'usura quella non legalizzata, per stare ai suoi concetti. Le do subito la risposta. Noi ci occupiamo prevalentemente di grande usura. Cioè quella fatta dalla banca centrale. **Quella legalizzata.** Diciamo la grande usura perché poi quella legalizzata è un'altra cosa. L'usura legalizzata, quella che tra virgolette chiamiamo legalizzata, potrebbe essere quella degli istituti di credito che fanno degli interessi un po' troppo alti o perché non rispettano le clausole vessatorie che stanno nei formulari dei contratti. Quest'ultima è un altro tipo di usura. Noi parliamo prevalentemente della grande usura. Noi vogliamo denunciare un fatto importantissimo, che è questo **(Auriti 1-2)**: quando noi parliamo di usura mettiamo in evidenza una situazione importante: se voi non mi dite chi è il proprietario della moneta all'atto dell'emissione, non potete dire chi è il creditore e chi è il debitore. Siccome nessuna legge dice chi è il proprietario della moneta all'atto dell'emissione, tutti i crediti mancano di certezza giuridica. Allora si possono contestare tutti i crediti bancari perché sono carenti della certezza del diritto cioè non sono liquidi ed esigibili.

4)Lei ha parlato di proprietà della moneta al popolo. Praticamente, come è possibile fare questo passaggio? Lei ha detto che è un problema non di economisti ma di giuristi, è un problema giuridico. Quali conseguenze porterebbe questo passaggio? E' possibile attuare questo passaggio a livello nazionale ed internazionale? Innanzitutto voglio ringraziare questo intervento perché è un intervento particolarmente valido, perché costruttivo, lei mi ha posto delle domande concrete. Proprietà al popolo. Come si fa per dare la proprietà al popolo? Io voglio chiarirvi questo: noi abbiamo due concetti di società, o il fantasma giuridico, società senza contenuto umano, come la società anonima, la multinazionale, la banca, l'ente di stato, lo stato costituzionale, lo stato socialista: sono fantasmi giuridici; o un concetto di società organica in cui si dà contenuto umano al concetto di società. Dicevano i glossatori ...*(la società siamo noi)* ... Su questa premessa nasce il concetto di proprietà. La proprietà è godimento dei beni giuridicamente protetti. Noi abbiamo dimostrato nel corso di teoria generale del diritto, all'università, che il momento edonistico del valore, cioè il godimento dei valori, è un fatto strettamente individuale e non perseguibile per rappresentanza. Io non mi posso mangiare un piatto di spaghetti per rappresentanza. Io non posso essere proprietario per rappresentanza. Cosa significa questo? Che la proprietà della moneta deve essere attribuita a titolo individuale. Per questo scopo noi abbiamo proposto nel disegno di legge presentato al Senato un codice dei redditi sociali da attribuire ad ogni cittadino. Così come esiste il codice fiscale per cui ogni cittadino paga, è giusto che esista un codice dei redditi sociali con cui il

cittadino incassa. Deve incassare la quota del reddito monetario stampato dalla banca centrale perché allora noi attuiamo il principio della proprietà di popolo. Perché altrimenti diventa la regola che è ben espressa da una barzelletta che girava al tempo di Ceausescu in Romania: che cos'è lo champagne, domanda un cittadino? Lo champagne è il vino che beve il popolo rumeno mediante i suoi rappresentanti. ... Il reddito di cittadinanza: un diritto della persona umana con contenuto patrimoniale. La persona umana è il cuore del momento edonistico dei valori giuridici. Questo si chiama il diritto naturale, si chiama il diritto secondo la tradizione romano cristiana. Infatti al tempo della moneta d'oro il portatore era il proprietario, con la moneta nominale è diventato il debitore. La proprietà è diventata del fantasma giuridico; la banca centrale è un fantasma giuridico; e *mammona* che in aramaico significa dio e denaro; *mammona* in aramaico è la società anonima ante litteram perché all'epoca Hegel non era ancora nato e quindi non esisteva ancora il concetto di persona giuridica. L'unico concetto di persona diverso dalla persona umana disponibile nella cultura del tempo era la divinità e allora *mammona* era il proprietario della moneta all'atto dell'emissione. Che cos'è allora il fantasma giuridico? E' il paravento della mangiatoia. Dietro i fantasmi giuridici si maschera la sostanza della rappresentanza organica del godimento dei valori. Come dire che mentre il popolo assume la funzione di avere fame, il governo assume quella di mangiare in rappresentanza del popolo. Poco fa abbiamo avuta una telefonata; un pensionato di Casoli che diceva, drammatica realtà: <<io come faccio a vivere con 600 mila lire al mese?>>. (1998 oggi meno di 300,00 euro) Ha ragione. Perché? Perché ci sono i politici che devono mangiare per rappresentanza, per conto suo. I poveri ladri come fanno a campare se non usano questa regola della rappresentanza organica del momento edonistico del valore. Allora si capisce perché è stata concepita la persona giuridica; rientra nella logica delle strategie di dominazione. I miei allievi fanno la critica che abbiamo fatto ad Hegel, il filosofo del capitalismo. Chi scrive la storia non è il politico, è il filosofo. Il politico scrive sotto dettatura. Quando Hegel dice che l'oggetto ed il soggetto coincidono perché la realtà altro non è che l'idea della realtà, confonde non solo l'oggetto con il soggetto ma il momento strumentale con quello edonistico. ... La strumentalità è una qualità dell'oggetto. ... Con Hegel scompare la distinzione tra soggetto e oggetto quindi si rende immanente, cioè coincide, il momento edonistico del valore, il godimento, con il momento strumentale. Si personifica lo strumento, nasce il fantasma giuridico. Il fantasma giuridico, anche Rosmini aveva cominciato a capire già dal suo tempo. Quando lui parlava della proprietà pubblica diceva che è una cosa diversa dalla comproprietà. La proprietà pubblica è l'attribuzione di proprietà al fantasma ... allora si capisce che proprietà di stato, capitalismo di stato, è proprietà di quattro ladri che stanno al governo. Sul piano nazionale ed internazionale che cosa significa attuare il principio della proprietà popolare della moneta? Rispondo a questa

domanda che è molto importante. Sul piano internazionale faccio presente che noi tocchiamo tre aspetti del problema monetario: la posizione di proprietario, di creditore e di debitore. Questi tre aspetti sono aspetti di diritto privato del tutto irrilevanti per il diritto internazionale. Cioè, all'estero non gli ne importa nulla se all'atto dell'emissione la moneta italiana è di proprietà della banca o del cittadino. A loro quello che interessa e che siano pagati gli impegni monetari o le convenzioni internazionali. Poi quali conseguenze pratiche porta questa nostra scelta? Questa nostra scelta riporta speranza, allegria nelle case, fiducia, abolisce questa situazione di angoscia. Quindi le conseguenze pratiche sono quelle che, oggi i giovani non possono immaginare perché voi siete nati in questa situazione. Vedete se noi prendiamo un puledro e lo facciamo nascere in un recinto, il puledro ha una cubatura della libertà proporzionata al recinto. E allora ai giovani che sono nati in questo regime di angoscia io voglio dire abbiate il coraggio di lanciare il vostro sguardo al di là di questo steccato culturale che ci soffoca perché noi siamo abituati a guardare lontano, specialmente noi montanari, gente d'Abruzzo; per noi, questa dimensione di guardare lontano, è una cosa che fa parte della nostra struttura spirituale ormai.

5) Cosa ne pensa della carenza di lavoro? Potrebbe essere causata dalla carenza di denaro o è il risultato di uno sfruttamento degli amici delle banche i quali chiaramente hanno denaro e possono organizzarlo per trarne profitto? Se non c'è lavoro non vuol forse dire che quello che c'è è sufficiente e va distribuito? Parliamo della disoccupazione. Il problema oggi non è tanto quello della disoccupazione quanto quello della voglia di lavorare che non c'è più. Perché? Una volta la gente lavorava per un profitto; quando la moneta era di proprietà del portatore. Con la moneta debito siccome io ho che tutto il denaro che ho in tasca è gravato di debito verso la banca centrale o prima o dopo, o con le tasse o con gli interessi bancari lo devo restituire. Quindi quando io lavoro per fare i debiti o per pagare i debiti come oggi avviene mi passa la voglia di lavorare: ecco che cos'è la disoccupazione. Ancora: quando noi parliamo del profitto, parliamo di una quantità di liquidità monetaria che consenta questo profitto (primo) ma la qualità giuridica della moneta deve consentire il profitto perché la moneta deve essere di proprietà del portatore. Il fatto che ci sia molta moneta o poca moneta è un fatto che riguarda la quantità ma il fatto che la moneta sia moneta debito o moneta di proprietà è una cosa che riguarda la qualità della moneta. E' merito della nostra scuola dell'Università di Teramo avere evidenziato che non è vero che esiste una sola moneta. Finora quando si è parlato di moneta si è parlato di una moneta in senso univoco o anche si è distinta la moneta in senso merceologico del simbolo, moneta merce e moneta nominale. Noi abbiamo dimostrato che esiste una distinzione giuridica della moneta perché quando la moneta è moneta-proprietà allora il portatore ne è il proprietario e allora quando guadagno moneta, la moneta è mia. Quando invece ho la moneta-debito io mi illudo di esserne il proprietario;

sono il proprietario (**Auriti 1-3**) provvisorio come lo è il debitore; fino al momento in cui il creditore non mi si ripiglia questi soldi dalle tasche con il fisco e con gli interessi bancari. Il discorso che noi abbiamo proposto oggi, è un discorso nuovo. La moneta deve essere di proprietà dei cittadini e va ripartita con il principio del reddito di cittadinanza.

6) Capisco il discorso qual'è, cioè di attribuire la moneta al popolo. Ma la cosa che non riesco a spiegarmi è: ma chi è che poi gestirà l'economia? Il popolo? Adesso, l'economia anche se malamente, è gestita dalla banca centrale, poi chi avrà questa disposizione? Chi avrà lo scettro del potere? Il suo argomento ha due aspetti. Un aspetto di vertice che è quello della pianificazione della politica monetaria cioè stabilire quanta moneta emettere e quindi quanta distribuirne fra i cittadini. Questa è una questione che riguarda il vertice cioè la gestione della sovranità monetaria. Su questo argomento, io ho ricordato, in altra occasione, la battuta di Machiavelli. Quando a Machiavelli fu chiesto quale fosse la più grande qualità del principe, lui disse: il senso della misura. Però questa è ancora un'affermazione approssimativa perché noi dobbiamo stabilire qual è la legge della rarità. Quando la moneta era d'oro la rarità dell'oro era la garanzia della rarità della moneta. Abolito l'oro, e va abolito perché è troppo raro, noi dobbiamo stabilire qua'è il limite per emettere moneta. Noi abbiamo enunciato la legge della rarità monetaria: posto che il prezzo di mercato non è solamente l'indice del valore di un bene ma anche l'indice del punto di saturazione del mercato, quando questa tendenza comincia a verificarsi, cioè quando i prezzi tendono a coincidere con i costi di produzione, vuol dire che il mercato è saturo. A quel punto ci dobbiamo fermare sia a produrre beni sia a produrre moneta. Questa è la legge della rarità monetaria. Una volta che abbiamo enunciato questa legge su questo presupposto noi possiamo programmare quella che si definisce in senso tecnico la discrezionalità tecnica che non è la discrezionalità approssimativa o arbitraria, è una discrezionalità basata sul principio scientifico. E' la guida della sovranità monetaria. Non è solamente, come diceva Einaudi, la saggezza del governatore. E' la legge della rarità che deve essere rispettata. E deve essere la rarità della moneta che deve essere condizionata dalla rarità dei beni e non viceversa. Perché oggi la rarità dei beni è programmata ed è condizionata dalla rarità monetaria. Non si può produrre perché mancano i soldi (*questo è quello che ci viene detto*). La quantità dei soldi è programmata dalla banca centrale. Il secondo aspetto che lei ha toccato è vedere l'uso della moneta dal punto di vista del cittadino. Ora io le faccio notare, questo principio di base deve fondare sulla regola di cui i nostri politici si sono totalmente dimenticati; e la regola è questa: nessuno, sa, curare, i propri, affari, meglio, di se, stesso. Allora quando abbiamo dato al cittadino, invece che i beni di consumo come avviene nell'economia del piano di tipo socialista, bada bene, il denaro per comprarli, allora il cittadino ha la libera scelta dei beni che vuole consumare,

allora è il consumo che programma la produzione, dopo di che la produzione si orienterà sui beni più richiesti e saranno anche quelli che avranno i prezzi più alti. Oggi il nostro schema può essere attuato nell'ambito dello stato di diritto. Noi proponiamo di inserire tra le funzioni costituzionali dello stato, che oggi sono solo tre (potere legislativo, esecutivo e giurisdizionale), la quarta funzione che è la sovranità monetaria. La sovranità politica senza la sovranità monetaria non esiste. Il politico diventa come diceva giustamente Ezra Pound il cameriere del banchiere; oggi è il cameriere del banchiere.

(Auriti 1-4)

7) Qualora la sua brillante intuizione, peraltro scientificamente dimostrata, fosse finalmente presa in considerazione, non crede che sarebbe opportuno che i falliti, che suppongo siano la categoria in primo luogo più colpita, si organizzassero per eccepire (*obiettare, opporre*) questo indebito arricchimento delle banche stesse?

Certo. Grazie. Questo indebito arricchimento delle banche noi lo dobbiamo mettere in evidenza. Perché? Perché all'atto dell'emissione monetaria la banca opera su quello che si chiama il riflesso condizionato creato dall'abitudine secolare di dare sempre un corrispettivo per avere denaro. All'atto dell'emissione i popoli hanno accettato il loro denaro con corrispettivo del debito. Mentre all'atto dell'emissione la moneta deve essere accettata gratuitamente senza nessun corrispettivo. Questo è molto importante. Questa è la grande scoperta. Perché? La moneta è un valore senza costo perché è un valore giuridico, perché è una fattispecie giuridica. La materia prima per fare moneta è la stessa materia prima che serve per fare fattispecie giuridiche. Realtà spirituale, che è la convenzione cioè l'accordo fra le parti, cioè ognuno accetta moneta contro merce perché ognuno prevede di dare moneta contro merce. Quindi questa realtà spirituale è la previsione del comportamento altrui come condizione del proprio. Cioè quella che si chiama la convenzione monetaria. Dopo questa realtà spirituale il secondo elemento è la forma, che è il simbolo. E allora che cosa deve fare l'autorità politica? Preparare il simbolo al costo tipografico. L'emissione della moneta ha solamente costi di carta e inchiostro. Quindi quando ci vengono a dire che è la banca che crea valore monetario: non è vero. E la prova è quella che io ripeto spesso dell'isola deserta. Per cui se uno mette un governatore di una banca centrale a stampare moneta in un'isola deserta non nasce il valore perché manca la collettività. Questo esempio va ricordato. (*intervento dell'Avv. Pimpini*) Il telespettatore che è intervenuto prima ha rilevato una cosa molto importante. Diceva, sottolineava, che vi sono dei fallimenti che hanno come causa esclusiva la pressione fiscale quindi tutta una serie di patologie del sistema che quindi oggi possono, una volta che venga approvato e adottato il principio della proprietà popolare della moneta, essere revocati immediatamente. Quindi è un aspetto che ha percepito in maniera diretta e immediata che ci indica che l'idea in se sta circolando e si sta affermando e diffondendo nel giusto modo. (*segue l'intervento del prof.*

Giacinto Auriti) Non solo ma noi, già da subito, possiamo dire una cosa in più. Già da adesso i magistrati devono tenere nella giusta considerazione il fatto che se non si dimostra chi è il proprietario della moneta all'atto dell'emissione non si può dire chi è il creditore e chi è il debitore e quindi tutti i crediti vantati dalle banche non hanno certezza giuridica perché non si sa chi è il proprietario all'atto dell'emissione. Questo significa che tutte le istanze di fallimento, i decreti ingiuntivi, i protesti cambiari, le richieste di pagamento, vanno tutte congelate. Noi dobbiamo avere la moratoria dei debiti fin tanto che non ci dicono chi è il proprietario della moneta all'atto dell'emissione. Io so che i magistrati, su questo argomento, fanno orecchie da mercante però arriverà il giorno in cui, a furore di popolo, saranno costretti a prendere in considerazione il principio che la moneta all'atto dell'emissione va dichiarata di proprietà dei cittadini perché chi crea il valore della moneta siamo noi, per due motivi: primo perché creiamo noi la convenzione monetaria e poi perché con il nostro lavoro noi creiamo quei beni reali che danno potere d'acquisto alla moneta. Se non vi fossero beni reali prodotti dal nostro lavoro la moneta non avrebbe nessun valore. Chi lo ha detto questo? Il 15 Agosto del 1971 è stato Nixon alla chiusura degli accordi di *Bretton Woods*, lo ha detto in modo che andava oltre i limiti perché pretendeva che la merce sul mercato sostituisse la riserva d'oro, il che non è. Però il principio fondamentale era giusto: che la moneta ha valore e che è condizionato dal lavoro dei cittadini non dal lavoro dei funzionari di banca o dei direttori di banca, i quali sono rispettabilissimi, a una condizione però: che riconosco che in partenza la proprietà è dei cittadini e non delle banche. Sapete cosa significa questo? Noi abbiamo presentato un disegno di legge al senato (**crea collegamento**). ... Quando noi parliamo di problematiche culturali di fondo, quando oggi si fa l'accusa al Papa e si dice: i 94 casi in cui la Chiesa sarebbe ... è chiaro che la Chiesa ha fatto degli errori; naturalmente; però sono errori che non sono preclusivi del principio fondamentale della validità dell'insegnamento del Cattolicesimo e su questo punto voglio dirvi una cosa che a me sembra fondamentale. Io sono arrivato, vi dico subito, al Cattolicesimo, e sono Cattolico, dopo un'esperienza razionalista perché a vent'anni ero innamorato delle scuole della libertà di pensiero, delle scelte delle scuole liberali, ero molto rispettoso di queste. Un punto mi ha convinto del Vangelo. Ed è quando Cristo si trova davanti a Caifa. Già l'ho detto questo episodio in un'altra trasmissione ma consentitemi di ricordarlo perché soprattutto oggi che è sollevata una critica razionalistica della scuola liberale nei confronti della Chiesa, sento il dovere di dirlo. Il punto fondamentale della rivelazione è quando Cristo si trova davanti a Caifa. Caifa gli domanda: sei tu il figlio di Dio? E lui risponde: sì lo sono. E allora Caifa si scandalizza, si strappa le vesti e per questo motivo Cristo va in croce. A questo punto, o noi gli crediamo, o non gli crediamo. Se Cristo avesse mentito, lui avrebbe mentito, non per salvarsi la pelle, ma per andare in croce; il che è assurdo. Tanto più assurdo perché poco prima aveva detto: allontana se puoi da me

questo calice amaro, tuttavia non la volontà mia ma la tua sia fatta, rivolgendosi al Padre. E chi è quel romanziere capace di scrivere una tesi così assurda? Ecco perché questo passo del Vangelo è necessariamente vero. E se è vero questo non c'è possibilità di contestazione. Io feci questa domanda al prof. Gozzano, che era un uomo maestro nel campo della psicologia e della neurologia dell'Università di Roma; gli dissi: spiegami dal punto di vista scientifico questo passo. E lui mi disse: non sono in grado di darti una risposta né di confutare (*dimostrare la falsità di un pensiero, di un discorso*) quello che tu sostieni. E allora io ho capito che la rivelazione c'è stata, perché c'era motivo e la ricerca del cuore della rivelazione è questa, perché quando Cristo si trova di fronte a Caifa nel punto in cui lui accetta la condanna perché sapeva perché è già detto e scritto, la parola già esisteva al momento dell'incarnazione. Lui sapeva che doveva fare la fine di essere crocefisso. Lo sapeva. E quando si trova di fronte al Padre, lui ha paura della morte e dice: allontanati se puoi da me questo calice amaro perché lui era un uomo come tutti gli altri, aveva paura della morte, non voleva morire. E' questo che ci fa capire che il cuore della rivelazione è il momento del calvario, quello è il momento in cui si sente profondamente il gesto di amore che ha Dio verso l'uomo. E naturalmente mi ha convinto. E allora per me è vero tutto. E' vero l'inferno, il purgatorio, il paradiso, la comunione dei Santi, la resurrezione; perché o è vero tutto, o non è vero niente, e vie di mezzo non ce ne sono. Perché noi dobbiamo essere drastici nella consequenzialità degli argomenti. Io posso sbagliare come tutti, in buona fede, e ho portato il mio argomento per dire perché io credo. Questi sono punti fondamentali perché quando si tratta la moneta, la moneta non è solo un fatto scientifico, è anche un fatto religioso. Vedete, la parola *mammona*, in aramaico ha due significati: significa dio e denaro. E quando il Vangelo parla di *mammona* come uno dei possibili padroni dell'uomo; o Dio o mammona, non si può servire a due padroni. Ce lo dobbiamo scegliere il padrone che dobbiamo servire. E allora dobbiamo capire perché oggi *mammona* è il principe di questo mondo. Forse la battuta che segue potrebbero essere un po' eccessiva però mi piace essere conseguente: l'emissione monetaria è un po' come l'Eucarestia; il sacerdote con l'Eucarestia trasforma pane e vino nel corpo e sangue di Cristo, per chi ci crede naturalmente, come io ci credo e vi ho detto perché. Il banchiere che fa? Trasforma **(Auriti 1-5)** carta e inchiostro in moneta. Perché la riserva non serve a dare valore alla moneta e la storia lo ha dimostrato con la fine degli accordi di *Bretton Woods*: il dollaro doveva perdere completamente il suo valore perché è stata abolita la sua riserva. Mentre non solo non ha perso valore ma si è sostituito all'oro come moneta base del sistema monetario mondiale. Che differenza c'è fondamentalmente tra l'Eucarestia e l'emissione monetaria? L'Eucarestia è fatta per donare perché è Dio che dona se stesso. E' il massimo della donazione. L'emissione monetaria è il massimo dell'egoismo perché all'atto dell'emissione il banchiere espropria e indebita del valore monetario la collettività

che crea il valore monetario. E allora dobbiamo capire due passi fondamentali. La legge mosaica e la legge cristiana. La legge mosaica, su questo punto, dice tre parole essenzialmente, che stanno nel Deuteronomio. Mosè dice: presta al povero. Nella *centesimus annus* che è un'epigone fondamentale della *rerum novarum* e della dottrina sociale della Chiesa è detto: esiste un qualcosa che è dovuto all'uomo perché è uomo. La differenza che c'è tra la legge cristiana e la legge mosaica è questa: per la legge cristiana, obbligato, è chi da. Per la legge mosaica obbligato è chi riceve, perché chi ha avuto in prestito deve restituire. Allora si capisce il passaggio, a mio avviso fondamentale, di questo passo della legge mosaica: perché quando la legge mosaica dice presta al povero, il povero non è che pre-esiste al prestito, diventa povero perché gli si presta il dovuto cioè gli si addebita quello che gli si dovrebbe accreditare ed è quello che oggi avviene con l'emissione monetaria. Perché all'atto dell'emissione monetaria, la banca centrale ci presta quello che ci deve accreditare. Naturalmente quando uno dice queste cose, si espone, perché la verità va gridata, fa paura. Noi abbiamo bisogno di superare questi momenti di paura perché altrimenti le nuove generazioni saranno lasciate, nella *mortagora*, di scegliere tra il suicidio e la disperazione. Perché quando la banca centrale come oggi fa, emette la moneta caricando il costo del denaro del 200% cosa che io ho contestato all'Università di Macerata, al dott. Luigi Donato, che è uno dei co-direttori del servizio sorveglianza della banca d'Italia. Quando il prof. Morera che era il moderatore del convegno disse se c'era qualcuno che voleva fare qualche domanda, la faccia. E c'era Luigi Donato che aveva appena finito di parlare sull'usura. Io ho chiesto: ritiene lei, che il costo del 200% del denaro sia usura? Risposta: certamente sì. Perché la banca d'Italia carica il costo del denaro del 200% prestando il dovuto cioè addebitando quello che dovrebbe accreditare? ... Perché il valore della moneta è creato dalla convenzione cioè è un bene collettivo. ... E allora si capisce anche la differenza che c'è tra la cambiale e la moneta. Perché oggi ci presentano la moneta come una falsa cambiale.

8) Una domanda. Secondo lei professore, l'etica cristiana aiuterebbe, seguendo un'etica cristiana si potrebbe aprire le menti del popolo ? Certo. L'etica cristiana è l'etica secondo natura. Tanto è vero che quando San Paolo tratta questo argomento parla del *naturaliter* cristiano cioè uno può essere cristiano secondo legge di natura. E' importante questa affermazione perché non dobbiamo pensare ad un concetto autoritario dell'etica. Uno lo sente che una cosa è giusta. **Quindi ci sono molte etiche? Volevo segnalare questa indicazione, seguire l'etica cristiana. Ecco la domanda.** Ci sono molte etiche però molte etiche sono accettate con dei pregiudizi. Io voglio ricordare una considerazione di *Spencer*. *Spencer* era un noto sociologo inglese e lui fece delle esperienze tra i popoli della polinesia. E fra i popoli della polinesia vi erano due gruppi

etnici: uno che usava il cannibalismo e l'altro che non usava il cannibalismo. Dopo aver osservato attentamente questo fenomeno, *Spencer* trasse una conseguenza che lui definì pregiudizio teleologico. Perché? Lui diceva molte volte un atto viene considerato giusto o non giusto, utile o non utile, non per la sua effettiva concreta eticità o utilità ma solo come conforme al culto stabilito. E dice: i figgiani che usavano il cannibalismo lo facevano perché credevano in una concezione materialistica dell'anima, allora pensavano che mangiando il cadavere del nemico ucciso in guerra se ne acquistassero le qualità di forza, di coraggio, di intelligenza. Era la concezione materialista che dava questa scelta, che poi era una scelta religiosa come dimostra *Spencer*. Naturalmente questa definizione ci fa riflettere che molte volte ci sono delle religioni devianti. Per esempio molte religioni risentono di scelte di superstizione. Ma anche da noi, per esempio, la superstizione che si ha per il numero 17 o per fare o non fare delle azioni il martedì ed il venerdì: né di venire di marte non si sposa, non si parte, non si da principio all'arte. Ecco la superstizione. La scelta religiosa porta via le superstizioni. Il Cristianesimo non ha superstizione. Perché? Perché il Cristianesimo, il Cattolicesimo significa credere nella rivelazione e la rivelazione doveva essere fatta proprio per togliere dalla mente dell'uomo le concezioni sbagliate della divinità, come avvenuto in tante religioni. Chi lo diceva questo, era San Tommaso. Non è che l'uomo mancasse dell'idea della divinità. Nella mitologia greca, noi abbiamo il caso di Ercole che è il figlio di un dio e di una donna, quindi di un essere divino e una donna e quindi si ha già il presagio sia pure a livello di intuizione di quello che sarà poi la reincarnazione. Perché questa incarnazione aveva preceduto Cristo. Già esisteva nella vecchia mitologia. Non solo ma nella vecchia mitologia romana noi abbiamo delle forme importantissime che preludono gli sviluppi scientifici futuri. Per esempio il Giano Bifronte è la visione circolare. Il limite della mente umana è quello di vedere per parti. Se io guardo avanti non guardo dietro se io ... quindi questa conoscenza per parti predispose la mente umana all'errore. I romani l'avevano capito. La conoscenza ... era la conoscenza circolare. Quando Dante parla della divinità dice: colui per cui ogni tempo è presente. Il concetto della conoscenza divina della realtà non è concepibile dall'uomo se non per molta approssimazione.

9) Lei mi pare sostenga che esiste un'etica assoluta che dovrebbe essere quella cristiana. Quindi quest'etica è fondata sulla rivelazione. Anche ma anche sul diritto naturale. **Quindi è radicata della parola di Dio. Però quest'etica è accettabile per chi crede. Per chi non crede ci possono essere tante etiche. Tante etiche o morali costruite da principi.** Io non so se lei ha ascoltato poco fa quello che ho detto, quando ho detto perché io credo nel Cattolicesimo. ... **Nel campo etico, non c'è un'etica assoluta. Bertand Russel ha sostenuto, ha spiegato che si possono partire da principi diversi e arrivare a costruire delle etiche diverse.** ... io credo nei 10 comandamenti, che già

esistevano nella religione ebraica, però a questi se ne aggiunge l'undicesimo, Cristo ha detto " Amatevi come io vi ho amati". La legge dell'amore travalica, completa, tutto il mondo che ha preceduto Cristo. Grazie. **(Auriti 2-1)**

10) Sulla Rivoluzione francese ... Io ritengo che la moneta nominale abbia avuto un grande ruolo nella Rivoluzione francese, sia perché Necker che era ministro delle finanze di Luigi XIV era il presidente della banca protestante che operava in Francia e prestava al Re di Francia carta moneta, quindi era già la regola fondamentale che era stata concepita dal Paterson nel 1694 all'atto della costituzione della banca d'Inghilterra. Che cosa avviene allora? Che loro cominciano a pagare il costo di una rivoluzione, perché una rivoluzione costa, perché stampare dei foglietti, dei messaggi, dei libri era un costo, fare dei viaggi era un costo, significava avere cavalli, diligenze, questo significava denaro. Perché l'Inghilterra poteva farlo? Perché aveva inventato la moneta di costo nullo, la moneta carta, perché la banca già l'aveva messa in giro e aveva indebitati i re europei. I re europei hanno avuto la grande qualità di essere degli ignoranti in materia monetaria il grande difetto di avere questa ignoranza. E l'hanno pagata a caro prezzo.

11)Lei ha nominato Necker, che secondo me era forse il più grande economista che affiancava Luigi XVI ma la colpa non è da attribuire a Necker che ha inventato di sana pianta dalla mattina alla sera di fare questi assegnati o di tramutare l'oro in carta per poter pagare la rivoluzione, perché chiaramente Necker non voleva la rivoluzione perché era un realista, era al fianco destro di Luigi XVI, non è forse da inquadrare il fatto degli assegnati o meno alla parte peggiore della Rivoluzione francese e volutamente hanno messo in circolazione questi pezzi di carta perché volevano tenerli loro custoditi nei loro forzieri ... Non voglio entrare nell'analisi dei dettagli però mi ricordo una cosa fondamentale. Quando Necker chiese di entrare nel consiglio della corona fu rifiutato perché non era cattolico.

12) Volevo sapere i rapporti che c'erano tra la proprietà popolare della moneta e la moderna economia di mercato e mi riferisco al neoliberalismo dove questi grandi dirigenti delle banche centrali guidano un processo irreversibile di mondializzazione. Cioè ci troviamo di fronte ad una economia di mercato che non è più in mano ai consumatori bensì ai banchieri, ai dirigenti industriali. La proprietà popolare della moneta era un mezzo per rendere finalmente possibile un'economia di mercato che possa essere sociale e democratica, la famosa economia di mercato sociale democratica. Oggi il liberalismo non può parlare di economia di mercato perché quando vi sono degli esseri umani che hanno a disposizione senza limite e senza costo, cioè al puro costo tipografico, tutto il denaro che vogliono queste persone intervengono sul mercato

senza alcun rischio senza alcun problema in una posizione di privilegio e di monopolio ed è il privilegio che sta alla base delle multinazionali. Quando invece la moneta anziché essere di proprietà di banca diventa proprietà di popolo allora si razionalizza l'economia di mercato. Giustamente è stato osservato: solo con la proprietà popolare della moneta possiamo parlare di democrazia integrale e di un'economia di mercato seria dove non ci sono posizioni di grande privilegio come avviene oggi con i vertici bancari. Grazie.

13) Secondo lei potrebbe essere che Bossi sia manovrato ... Bossi non è un uomo politico da prendere in considerazione. **A chi giova una divisione dell'Italia? I BOT per esempio in mani a chi sono? Non sono in mano a delle forze occulte che se domani decidono di mettere all'incasso tutti i BOT lo stato chiude per bancarotta fraudolenta?** Guarda io ti voglio dire questo. Il problema che tu mi poni è un problema troppo vario, perché non posso rispondere sul tema dei BOT e Bossi contemporaneamente. Comunque voglio dire questo. Può essere che la linea di Bossi sia strumentalizzata e sia strumentalizzata per esempio da alcune forze finanziarie tedesche che puntano sulla riaffermazione di una frattura per influire. Ma sono questioni che fanno parte del pettegolezzo del dettaglio della politica. Per me Bossi è una persona che non prendo neanche in considerazione perché quando ha parlato della moneta, era della moneta debito, limitata al fenomeno della Padania. Non è questo che interessa. Noi quando parliamo di riforma monetaria parliamo di riforme di dimensione mondiali perché diciamo ogni popolo deve essere proprietario della sua moneta e ogni moneta deve essere concepita sullo schema del valore indotto cioè senza la riserva monetaria. Questo schema ha una base culturale che è totalmente ignorata da Bossi. Quindi io con Bossi non perdo tempo a parlare perché non mi sembra all'altezza del problema. Quello che riguarda poi le strumentalizzazioni, non so che dire, perché i rapporti occulti che stanno dietro la facciata sono i più vari e non mi permetto mai di parlare di cose che non conosco.

14) Alla luce di queste considerazioni fatte anche sull'Europa, un'Europa che sta nascendo praticamente, lei non teme l'intensificarsi di questi poteri, perché naturalmente lo so, sono stato un suo studente a Teramo e quindi so che lei ha anche dei contenzioni con le banche centrali e continua naturalmente ad averli, quindi considerato questo enorme potere che ruota intorno alla moneta e a tutto il sistema monetario, sia delle banche centrali italiane europee e delle multinazionali, non pensa che in un sistema unitario, a livello politico, possa contribuire ulteriormente a rafforzare queste pressioni che adesso vengono fatte dai banchieri sui politici? (Auriti 2-2) Ringrazio dell'obiezione. Io voglio dire questo. Certamente con una banca centrale europea si ha un potenziamento della sovranità monetaria che ha gli

stessi difetti, le stesse caratteristiche delle banche centrali attuali aggravata dalla concentrazione del potere. Naturalmente io quello che mi auspico, malgrado questa situazione, che si affermi il principio che ogni popolo divenga proprietario della sua moneta. Cosa che io ho sostenuto al convegno che abbiamo avuto a Caserta al Palazzo Reale per la riforma del trattato di Maastricht. Dove io ho partecipato nella qualità di relatore e ho proposto di integrare il trattato di Maastricht con il principio che ogni popolo va riconosciuto proprietario della sua moneta o della sua parte di valore indotto di valore monetario globale se si tratta di una moneta sola. Naturalmente su queste premesse, il fatto che la banca centrale europea sia con prevalenza tedesca, francese e italiana e di secondaria importanza perché quello che a noi interessa e di chi è la proprietà della moneta all'atto dell'emissione. Quello è il punto centrale. Ecco perché, la ragione per cui mentre sono favorevole all'unione europea, sottolineo la necessità di completare l'ordinamento di Maastricht, sul principio che ogni popolo va dichiarato proprietario della sua moneta o della sua parte di moneta se fosse una moneta unica. Questo è il principio.

15) Buona sera professore. Volevo dire che l'ammiro molto. Le volevo fare i complimenti ma non ce n'è bisogno. Grazie, noi qui ci veniamo a sfogare. Diciamo quattro chiacchiere in famiglia, ecco come se stessimo attorno ad un focolare con un bicchiere di vino in mano, facendo due chiacchiere all'antica maniera. Mi dica. **Mi ricollego ad una trasmissione andata in onda su rai tre tempo fa, format. Noi parliamo della possibilità che il sistema politico evidentemente possa in qualche maniera intervenire e modificare l'attuale sistema bancario. Perché altre vie non ce ne sono. Non è che si modifica da solo. Il problema è questo: sembra che se ci sono difficoltà adesso dove il vero re d'Italia è Fazio, quali problemi ci saranno nel 2002? Quando non sapremo neanche il re di turno cioè la banca centrale europea che nel suo statuto prevede addirittura l'impossibilità totale di intromissione del potere politico. Quali sono gli scenari che si prospettano da qui a quattro anni? Questa è la domanda.** Le forze che noi andiamo a contrastare sono le maggiori forze del mondo. Guardi su questo noi non ci dobbiamo illudere che la battaglia che noi abbiamo proposto sia una battaglia facile o semplice, tutt'altro. Noi abbiamo capito e sappiamo di che cosa si tratta. Però noi abbiamo la forza dell'idea. L'idea, la verità nella storia è come la forza di gravità, nel lungo andare si afferma. Se io tengo un peso e lo tengo sollevato per un'ora, due ore, tre ore, poi ad un certo punto per forza di gravità io sono costretto a buttare giù il braccio e a comportarmi rispettando la forza di gravità tenendone conto. Naturalmente cosa succede nella storia? Nella storia, si dice, c'è un vecchio proverbio che dice: il tempo è galantuomo. E allora noi dobbiamo capire che questo tempo noi lo possiamo abbreviare con i mezzi di comunicazione di massa. Mentre una volta un'idea per camminare aveva

bisogno di molto tempo, oggi con la televisione noi immediatamente arriviamo a contatto con le famiglie, con i padri di famiglia, con i giovani e questo è molto importante. Ecco la ragione per cui noi abbiamo parlato di un diritto sociale universale. La proprietà popolare della moneta significa togliere la proprietà della moneta alla banca centrale e darla ai cittadini cioè noi volgiamo raddrizzare la piramide perché con l'abolizione della riserva d'oro, il valore monetario è stato tolto ai cittadini e dato alle banche perché le banche hanno emesso cartamoneta prestandola. Quando il portatore della moneta d'oro aveva in tasca una certa quantità di simboli monetari era il proprietario dei valori monetari. Oggi è diventato il debitore. Il cittadino è debitore dei soldi che ha in tasca, ha la proprietà provvisoria, sicché oggi chi lavora si illude di arricchirsi. Che cosa sono i vertici bancari? Per portare un esempio è come il segugio che insegue la lepre e si illude di mangiare la lepre. Chi si mangia la lepre è il cacciatore non è il segugio. Quindi oggi chi lavora è trattato come un segugio da parte del governatore della banca centrale perché quello dice: corri, corri e quando ha prodotto? Tu mi devi restituire i soldi che io ti ho prestato. E quando noi andiamo a restituire i soldi vediamo che non ci bastano perché non solo dobbiamo restituire i soldi ma anche gli interessi e siccome gli interessi sono un valore ulteriore io devo dare anche un prodotto oltre ai soldi che mi sono stati prestati. E la banca ritira questi soldi con il fisco e gli interessi bancari. **Professore le faccio un'altra domanda. Sempre in quella trasmissione, Nesi il banchiere, ha detto che sarebbe opportuno dare la proprietà, collegare la banca d'Italia allo stato. La banca d'Italia come un organo dello stato. Che significato ha una cosa del genere?** Ecco io rispondo come rispose Raffaele Mattioli. Raffaele Mattioli è stato presidente della banca commerciale di Vasto, abruzzese. Disse una cosa molto importante perché gli chiesero a Mattioli: che differenza c'è tra banca pubblica e banca privata? Risposta: le differenze sono moltissime tranne quella di essere diverse. Perché? A noi non ce ne frega niente che la banca sia in mano a pubblici o a privati o in mano allo stato. A noi quello che interessa è di chi è la proprietà della moneta all'atto dell'emissione. Per cui quando la banca limita la sua funzione alla custodia del denaro e alla stampa dei simboli e la proprietà è nostra, la custodia anche se sta in mano a privati, non da fastidio. Ecco perché c'aveva ragione Raffaele Mattioli. Le differenze non ci sono perché oggi sia le banche pubbliche che le banche private sono delle mangiatoie perché sono delle organizzazioni della soggettività strumentali che servono gli interessi delle società strumentalizzate che sono quelli che controllano il pacchetto di maggioranza della società per azione perché tutte le banche sono società per azione anonime. Chi controlla il pacchetto di maggioranza sono proprietari dei soldi e noi sappiamo oggi che la banca d'Italia è una società privata. Questo lo ha riconosciuto anche Nerio Nesi in quel servizio che è stato fatto da Rai tre. Nerio Nesi ha detto che lui vuole la banca di proprietà dello stato. Ho capito ma non è sufficiente. Questo pretende di prenderci

in giro un'altra volta quando dice: se la banca è dello stato, no perché se il ladro è pubblico invece che privato è sempre ladro. C'aveva ragione Raffaele Mattioli. Qua in tutti e due i casi sono mangiatoie. Quindi noi dobbiamo dire di chi è la proprietà della moneta. Siamo noi che dobbiamo mangiare mentre questi vogliono fare un'organizzazione in cui le funzioni si dividono: mentre il popolo assume la finzione di avere fame, il vertice della banca centrale assume la funzione di mangiare in rappresentanza del popolo. Questa è la grande usura perché ci espropria e ci indebita di soldi nostri. E' molto importante chiarire una cosa. Noi all'Università abbiamo dimostrato per primi che esistono due qualità di moneta. Fino ad oggi quando si è parlato di moneta si è parlato in senso univoco: la moneta è la moneta. No, noi abbiamo detto: c'è la moneta proprietà e la moneta debito.

16) Quando il Papa diceva che il capitalismo è contro l'uomo che cosa voleva dire e a che cosa si riferiva? Dice la *centesimus annus*: la parola capitalismo ha due significati. Se per capitalismo si intende l'economia di mercato, la libera iniziativa è un messaggio rispettabile. Quando è che non è rispettabile? Quando viola i principi della razionalità giuridica. Allora il capitalismo diventa pericoloso. Perché? Diciamo due parole su questo concetto. Il capitalismo significa che l'organo rappresenta la collettività nel godimento dei valori giuridici ed economici. Preciso. Quando io dico: la proprietà è dello stato; lo stato è un fantasma giuridico; è un concetto senza contenuto umano. E che cos'è questo fantasma? E' il paravento di una mangiatoia perché è chiaro che la proprietà senza proprietario non esiste e proprietà di stato significa coincidenza del potere politico con il potere economico. E badate, io posso essere rappresentato nell'amministrazione della proprietà, non nella qualità della proprietà perché la proprietà è godimento di due beni: il bene oggetto del diritto e lo stesso diritto che soddisfa la certezza spirituale della certezza del diritto. Cioè altro che io godo di un bene perché lo ho a titolo di elemosina. Altro è godere di un bene perché io ho il diritto di pretenderlo. Avere il diritto di pretendere il godimento di un bene vuol dire godere di un altro bene che è lo strumento del diritto che soddisfa il bisogno spirituale della dignità della persona umana. E questo lo ha capito il diritto romano. Roma è stata grande perché è stato il primo popolo che ha concepito il diritto. Questo concetto era avvertito profondamente anche nella civiltà greca tanto che quando Omero parla della civiltà dei ciclopi li definisce in due modi: senza leggi e con un occhio solo. Vedete, che significa? Perché dice barbari in quanto senza legge e con un occhio solo. Perché quando viene concepito con un occhio solo allora si dice: guarda la realtà solo sotto il profilo, guarda il momento economico solo sotto il profilo del godimento fisiologico. **(Auriti 2-3)** Esempio: se un cavallo mangia il foraggio, gode fisiologicamente del foraggio come il ciclope quando mangiava una pecora godeva fisiologicamente della pecora. Quando si considera il cavallo che mangia il foraggio, chi gode giuridicamente sia

del cavallo sia del foraggio è il padrone e questa forma di godimento giuridico è solo dell'uomo.

17) Buona sera. Volevo fare un domanda a lei e all'avvocato Pimpini. Io so che molti partiti politici le hanno chiesto di candidarsi. Perché non lo ha mai fatto? Anche perché penso che il parlamento ha bisogno di voi. Arrivederci. La ringrazio di questa osservazione, di questo ossequio che lei ha fatto. Dunque le dico perché io non mi sono presentato. Se mi fossi presentato con candidatura io avrei dovuto fare ossequio all'autorità del segretario politico. Ora io le dico onestamente: dei segretari politici dei partiti non mi fido. Perché? E' chiaro che in un partito, chi comanda non è il segretario politico ma chi lo paga. E siccome chi paga tutti i segretari politici di tutti i partiti è lo stesso padrone, allora bisogna capire se si entra in una logica di una subordinazione politica bisogna rispettare certe premesse. Questo concetto era espresso da Pound, quando Pound diceva: oggi il politico è il cameriere del banchiere. Io, in un partito, non posso proporre questa azione, come azione individuale, io devo fare un'azione culturale e la devo fare a titolo orizzontale, perché? Se mi fossi presentato con un partito di destra io mi sarei ritrovato a mettermi contro il gruppo di sinistra. Naturalmente che significa questo. Io sono convinto che la politica è un fatto etico cioè attiene alla morale. E non esiste la distinzione tra partiti onesti e partiti disonesti, ma solo fra uomini onesti e uomini disonesti di tutti i partiti. E allora perché io ho preso questa strada dell'attività culturale e del sindacato perché noi oggi dobbiamo preparare culturalmente un fermento culturale che si imponga ai vertici di partito. Perché quando alla base noi creiamo una forza culturale per la proprietà popolare della moneta, se il segretario politico si mette contro, perde la base. Ed è questo che noi possiamo fare con un'attività culturale al di fuori del sistema dei partiti.

18) Professore, lei parla spesso di Cristianesimo. Non le sembra che il Cristianesimo sia la negazione più radicale della proprietà? Il vero cristiano è stato San Francesco, oppure Madre Teresa di Calcutta, cioè quelle persone che hanno negato la proprietà di se stessi. Guardi io vengo al sodo. Io dico che la giustificazione morale della proprietà è data da due comandamenti. Il settimo: non rubare. Il decimo: non desiderare la roba d'altri. Questi due comandamenti sono la giustificazione etica della proprietà. Che cosa significa? Tutte le scuole del razionalismo politico che hanno portato avanti del principio che la proprietà è un furto, hanno modificato sostanzialmente questi due comandamenti. Perché il settimo comandamento: non rubare, dovrebbe diventare non essere proprietario e il decimo comandamento: non desiderare la roba d'altri, diventa non desiderare la roba tua. La modifica di questi comandamenti è essenzialmente l'etica capitalista del capitalismo di stato e del capitalismo monetario. Guardate, è molto importante perché quando noi

parliamo di povertà; la povertà non è la negazione della proprietà, assolutamente. Perché dice il Vangelo: beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli. Cioè la proprietà va vista con quel senso della misura, con quel senso del distacco che distingue San Francesco, dal capitalismo e dal vertice del grande capitale. Per esempio tra San Francesco e Agnelli, è chiaro che c'è una netta distinzione. Perché? Perché San Francesco fa l'affermazione della povertà come atto di amore. Cioè quando uno dona, dona al massimo perché ama. Quando manca il senso dell'amore, il concetto del possesso diventa fine a se stesso cioè al proprio interesse e non all'interesse della collettività. Questo è il punto fondamentale. Quindi quando si dice che il Cristianesimo nega la proprietà non è vero; afferma la proprietà. La comproprietà, la comunione dei beni è comproprietà; la comproprietà è un modo di essere della proprietà privata purtroppo quando si dice si nega la proprietà tutte queste scuole cadono in mala fede, in un'etica economicistica, perché quando si dice: la proprietà è un furto, oppure quando si dice: la proprietà privata va abolita, non è che il patrimonio viene messo al di fuori della dimensione di mondo. No, rimane in mano ad altri uomini. Chi sono gli altri uomini? La nomenclatura nello stato socialista, il sindacato di maggioranza nelle multinazionali, la maggioranza degli azionisti che sono sempre un gruppo di potere molto ristretto che pretende di avere la proprietà in nome e per conto altrui, e di godere in nome e per conto altrui; e come dire che mentre il popolo assume la funzione di avere fame, il governo assume quella di mangiare in rappresentanza del popolo. Quindi quando lei dice che il Cristianesimo nega la proprietà, lei fa un grande errore perché confonde il concetto di povertà come scelta e il concetto di rinuncia alla proprietà come caratteristica del godimento giuridico che è tipicamente dell'animale umano; l'unico animale capace di godere giuridicamente di un bene è l'uomo. Se io viaggio a bordo di un'automobile di mia proprietà, io ho un'utilità psicologica maggiore che non viaggiando su un'automobile a titolo di cortesia. Questo significa che questo godimento maggiore è dato dal fatto che io avverto la dimensione del godimento giuridico che non ha il cavallo o il cane, perché quando il cavallo o il cane viaggiano a bordo di un'automobile godono di questo fatto senza la consapevolezza della possibilità di essere i proprietari. Ecco allora la differenza che c'è allora tra l'uomo e l'animale. Io voglio sotto questo profilo, sottolineare le aberranti affermazioni di quanti politici affermano che i cani devono avere lo stesso diritto degli uomini. E quindi sono tutte quelle battute che lasciano il tempo che trovano.

19) Buona sera. Volevo chiedere, se uno ha un titolo di debito in banca, un BOT, e la banca si prende 40 mila lire per la custodia, secondo lei è giusto? Il servizio di banca va pagato. E questo è giusto. Però la banca deve farsi pagare solo per i servizi. Portiamo un esempio: se io ho una macchina al parcheggio, in deposito, io pago per la custodia della

macchina, 1000 lire. Va bene, non pago il 10% del valore della macchina. La truffa della banca quando avviene? Quando pretende come compenso delle entità di moneta, delle quantità di moneta che sono oltre il costo del servizio. Che il costo del servizio sia dovuto alla banca e che la banca sia un società di servizio, *nulla questio*, però quando, ritornando al caso del custode dell'auto, io gli pago 1000 lire non gli pago il 10%, il 20% del valore della macchina come avviene con il tasso ufficiale di sconto. Dov'è che travalica i limiti, la banca? Non è il servizio di custodia. No. E' quando pretende l'usura, gli interessi usurocratici e quando pretende di essere proprietaria della moneta all'atto dell'emissione.

20) Buona sera, lo la conobbi tempo fa, mi parlò di un'argomento importante, battere moneta, in quella occasione non ho capito, può ripetermi qualcosa sull'argomento: battere moneta?

Bene. Allora, le spiego. L' emissione monetaria è un po' come l'eucaristia, è l'eucaristia di satana, satana scimmietta Dio, quando il prete prende pane e vino, per chi ci crede, li trasforma in corpo e sangue di Cristo, e per me è così perché io credo.

Che cosa fa invece il banchiere? Il banchiere prende carta e inchiostro e lo trasforma in moneta e ha un utile pari alla differenza tra il costo tipografico e il valore nominale. Questo significa battere moneta. Quando oggi la banca d'Italia batte moneta, la emette prestandola e prestare denaro è prerogativa del proprietario. Quindi per il fatto che la banca emette la moneta prestandola si appropria di un valore monetario che non è creato da chi stampa ma da chi accetta. Quindi che cosa significa battere moneta? Significa, oggi, espropriare e indebitare i popoli del mondo per un valore pari a tutto il denaro in circolazione: cioè è una truffa che pari al doppio del valore di tutto il denaro in circolazione perché i popoli prima sono espropriati del valore monetario creato dai popoli quindi che è di proprietà dei cittadini e poi i popoli sono indebitati di altrettanto. Allora le capisce perché nei popoli del terzo mondo prima che essere dilaniati dalla fame, questi sono dilaniati dal debito e questo lo ha detto chiaramente il Papa. Il Papa ha detto: il debito dei popoli (**Auriti 2-4**) del terzo mondo. Certo perché l'usura è questo. Quando io non posso pagare il mio debito con denaro perché non sono proprietario della moneta io devo pagare con i beni reali. E quando i devo pagare con i beni reali non posso andare avanti, non posso mangiare, non posso più sostenere i figli a carico. Allora battere moneta per noi significa stampare e accreditarla ad ogni singolo cittadino. Dare un po' di soldi stampati a ognuno. Per dirla in parole povere: battere moneta oggi significa che la banca stampa e presta. Mentre lo stato stampa e dà, secondo il nostro progetto. Stampare e dare, non prestare. Tutti li è. La differenza tra prestare e dare è la differenza che c'è tra la moneta-debito e la moneta-proprietà. E allora io vi domando: voi che preferite essere proprietari o debitori? Questo debito noi lo paghiamo senza accorgercene perché lo paghiamo col fisco e con gli interessi bancari.

21) Intanto volevo complimentarmi per il suo coraggio. Poi volevo sapere se esiste un suo libro che tratta in modo sistematico, però anche in modo divulgativo questi argomenti.

Dunque, guardi. Io le do la notizia base che è questa: io ho un libro che si intitola "L'ordinamento internazionale del sistema monetario" disponibile alla libreria dell'Università a Teramo. Poi lei, se vuole, più semplicemente, noi abbiamo in internet, molto utile per informarsi, materiale didattico si può ricavare dal sito www.simec.org si può scaricare gratis molti doc. alcuni tra i più importanti sono, il libro:

- IL PAESE DELL' UTOPIA - di Giacinto Auriti

- IL VALORE DEL DIRITTO - di Giacinto Auriti

- L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE DEL SISTEMA MONETARIO - di Giacinto Auriti

Altro libro molto importante.

- LA BANCA LA MONETA E L'USURA - di Bruno Tarquini Controcorrente edizioni

22) Qualche tempo fa lei parlò di un'iniziativa da parte dei comuni per dei buoni o delle azioni da emettere sempre in funzione della moneta del popolo. Ne potremmo riparlare un po'? Grazie dell'intervento. Tengo a precisare una cosa. Come ha ricordato Beppe Grillo su panorama, il numero di oggi, in America già esiste la moneta locale. E abbiamo citato due casi in modo particolare: Itaca nello Stato di New York e Halifax in California. In queste cittadine già circola la moneta locale. Badate, con il benestare della Federal Reserve Bank, perché la Federal Reserve Bank ha detto si può fare. Benissimo. Si tratta di simboli diversi dalla moneta corrente. Allora noi diciamo che i simboli che noi mettiamo in circolazione che sono i SIMEC, abbreviazione dell'espressione di simbolo econometrico, non è moneta corrente perché quella basa sul principio della riserva quindi sul valore creditizio, titolo di credito rappresentativo della riserva; il SIMEC basa sulla convenzione cioè sull'accordo fra i cittadini: la moneta ha valore per il solo fatto che noi ci mettiamo d'accordo che lo abbia. E' un po' come il valore del francobollo di antiquariato. Anche il francobollo di antiquariato ha valore perché il mercato, gli operatori del mercato attribuiscono un certo valore ad ogni francobollo. E allora, come è possibile creare il valore convenzionale nel francobollo, è possibile creare un valore convenzionale nel simbolo econometrico (SIMEC) che diventa una moneta alternativa che è diversa dalla moneta corrente e siccome è diversa sia formalmente che giuridicamente è lecita. Di questo io ho parlato anche con il procuratore della repubblica Tarquini il quale mi ha detto: non solo è lecita, ma è opportuno. Perché quando noi ci troviamo i casi di persone che dicono: io non posso pagare l'IRPEF perché ciò famiglia a carico e non arrivo a tirare avanti a campare. Noi cosa dovremmo fare? Dare un po' di soldi ai cittadini, con i SIMEC. Se li mettono in tasca, non che diamo la luna dentro al pozzo, ma intanto garantiamo ad ogni famiglia la

certezza di sopravvivere perché quando c'è la malattia, o c'è la vecchiaia, o c'è la disoccupazione o tanti altri motivi, naturalmente nelle famiglie noi dobbiamo dare la serenità che almeno i bisogni di prima necessità siano soddisfatti e quindi poter vivere tranquillamente. Per questa ragione noi abbiamo programmato i SIMEC come moneta locale analogamente come quello che è successo a Itaca e Halifax.

23) Vorrei fare una domanda. Cosa persegue la banca d'Italia con l'indipendenza? Lei ha fatto la domanda che è relativa all'articolo 110 del bicamerale. La bicamerale ha previsto di inserire la banca d'Italia fra gli organi costituzionali. Il che è un assurdo ed è un assurdo perché? La banca d'Italia è oggi una società privata con azionisti stranieri che è la cosa ancora più importante. E allora come facciamo noi ad inserire, come organo costituzionale, un organo privato con elementi stranieri che quindi possono preferire la tutela di interessi stranieri a quelli dei cittadini italiani? Quindi è chiaro che noi non possiamo tollerare questo. Poi l'articolo 110 dice due parole: la banca d'Italia ha la qualità dell'autonomia, di cui abbiamo già parlato. L'autonomia fa ridere così come è pretesa dalla banca d'Italia, e la qualità dell'indipendenza. Che cosa vuol dire indipendenza? Non solo questa è privata e ci sono azionista stranieri ma indipendente vuol dire che è al di sopra delle leggi per cui se io faccio usura lo posso fare perché sono indipendente dal codice penale. L'indipendenza è un concetto che attiene alla sovranità e il sovrano ha la prerogativa di essere al di sopra delle leggi. E allora questo tipo di indipendenza non è tollerabile neanche per gli organi costituzionali perché il codice penale lo devono rispettare. Noi abbiamo visto che la banca d'Italia viola il codice penale perché fa usura all'atto dell'emissione: carica il costo del denaro del 200%. Quindi che significa? Che vuole avere la banca d'Italia? Il riconoscimento costituzionale che può fare quello che gli pare. Quando è stato presentato il disegno di legge per la proprietà popolare della moneta. Addirittura è stato detto dai firmatari, dai senatori firmatari, 16 senatori di Alleanza Nazionale, Forza Italia, e CCD, è stato detto una cosa gravissima: oggi l'emissione monetaria è un furto legalizzato. Badate, hanno parlato di furto legalizzato. Quindi un argomento importante. Che cosa vuol dire furto legalizzato? Vuol dire indipendenza. Indipendenza è anche indipendenza dal codice penale. E allora questo noi non lo possiamo tollerare. Noi dobbiamo rinfacciare i limiti anche della sovranità politica ...

24) Buonasera professore, sono una persona anziana, perché non fate una trasmissione dove trattate il problema della grande differenza di reddito pro capite, una grande quantità di persone hanno tantissima moneta, moltissime altre persone fanno tanta fatica ad arrivare a fine mese, i poveri questo non lo fanno, non fanno che i ricchi si mangiano tutto il lavoro da loro prodotto.

(Auriti 2-4) noi abbiamo una gran disparità di trattamento. Vedete, San Francesco d'Assisi era un uomo di una correttezza eccezionale. Lui non tollerava di vedere un povero che avesse un vestito più logoro del suo. E allora quando lo incontrava gli dava il vestito suo, se era più nuovo, e prendeva quello più logoro. Che significa questo? Il servizio deve essere tale per cui chi serve la collettività non deve servirsi in danno della collettività come purtroppo oggi succede. Lei ha perfettamente ragione. Abbiamo un trattamento di disparità enorme specialmente sul piano delle pensioni e sul piano dei trattamenti economici della varie categorie.

25) Senta professore. Vorrei sapere cosa si intende per moneta di riserva? La ringrazio. Dunque. La moneta di riserva è una balla. Spiego che cosa significa la riserva. La gente pensa che la moneta ha valore perché c'è una certa quantità di oro depositata in banca o di altri valori depositati in banca. Questo non è vero. E non è vero per una ragione molto semplice. Perché quando noi prendiamo la moneta o prendiamo lo stipendio, o incassiamo i soldi di un oggetto che abbiamo venduto, non è che prima di incassare la moneta e andiamo a Roma, alla banca d'Italia, a vedere se veramente quella moneta è coperta di oro. Fa ridere. L'oro non serve a dare valore alla moneta e la prova migliore di questo è data da due considerazioni: la prima considerazione **(Auriti 2-5)** è scientifica; la moneta ha valore perché essendo misura del valore è anche necessariamente valore della misura. Ogni unità di misura deve avere la qualità corrispondente a quello che deve misurare. Siccome la moneta è la misura del valore deve avere la qualità del valore cioè la moneta ha valore per il semplice fatto che noi ci mettiamo d'accordo che lo abbia. Ma il secondo argomento che è ancora più importante di questo, è l'argomento dell'esperienza storica perché il 15 agosto 1971 quando Nixon ha chiuso, ha denunciato gli accordi di Bretton Woods che cosa è avvenuto? Con gli accordi di Bretton Woods c'era un vincolo di un oncia d'oro per riserva per ogni 35 dollari. Che cosa è avvenuto? Che in base a questo rapporto l'America avrebbe potuto stampare solamente 10 mila milioni di dollari se non che ha messo in circolazione, a quella data del 15 agosto 1971, la bellezza di 80 mila milioni di dollari. Quindi per 70 mila milioni di dollari ha emesso degli assegni a vuoto cioè delle banconote non coperte da oro. Se fosse stata vera la necessità della riserva dal 15 agosto del 1971, il dollaro doveva perdere totalmente il suo valore perché è stata abolita la riserva mentre non solo non ha perso valore ma si è sostituita all'oro come moneta base del sistema monetario mondiale. Oggi viviamo in regime di *dollar standard* non più di *gold* o di *gold exchange standard*. Questo vuol dire che la riserva non serve. Io ricordo la battuta di Totò. Totò dice: la riserva serve. Noi abbiamo aggiunto la riserva non serve. Cioè la moneta ha valore per il semplice fatto che noi ci mettiamo d'accordo che lo abbia perché ogni unità di misura è una base convenzionale. Ecco perché noi proponiamo una moneta nuova, diversa dalla moneta corrente perché la moneta corrente basa sul principio di una riserva

inesigibile; c'è scritto: lire 100 mila pagabili a vista. Teoricamente vuol dire che ci dovrebbero stare per ogni pezzo di carta 100 mila lire d'oro e non ci stanno quindi è una balla, una presa in giro. E allora noi abbiamo detto: lasciamo stare le balle, quella è la lira. Benissimo. Facciamo una nuova moneta di proprietà dei cittadini.

26) Buona sera professore. Se non sbaglio i tassi di interesse servono per avere il controllo dell'inflazione nel mercato. Allora la proprietà popolare della moneta, abbattendo i tassi di interesse, in che modo diventa compatibile con l'inflazione?

Grazie. **Buonasera.** Dunque io ti dico subito. Non è vero che l'interesse è l'unico strumento per controllare le spinte inflazionistiche. Ma preciso innanzitutto che chi crea la spinta inflazionistica non è il cittadino ma è la banca perché è la banca che fa delle spinte verso la liquidità abbondante sul mercato che causa uno squilibrio monetario. E allora no diciamo un cosa diversa da quella perché oggi la banca non è che si serve solo dell'interesse ma si serve anche del fisco per ritirare la moneta dal mercato. Il che è una truffa perché quando io metto le imposte per rendere la moneta più rara io faccio un prelievo di denaro senza dare nulla. Quindi diventa un prelievo senza corrispettivo, quello che tecnicamente si chiama furto. E giustamente questi 16 senatori parlavano di furto legalizzato, parlando dell'attuale sistema monetario. Ora noi diciamo un'altra cosa. Quando abbiamo dichiarato la moneta di proprietà di tutti i cittadini allora io posso usare anche il fisco per controllare la rarità monetaria. Perché se io metto il fisco quando rendo la moneta più rara, la moneta più rara è di proprietà dei cittadini, non è di proprietà della banca e la cosa è ben diversa. Ecco perché oggi siccome la moneta è di proprietà della banca non è altro che una forma di parassitismo. Noi dobbiamo capire che la banca centrale all'atto dell'emissione ci espropria e ci indebita dei soldi nostri quindi carica il costo del denaro del 200%.

27) Vorrei farle una domanda. Mi dica. Vorrei sapere qualcosa sulla convertibilità della moneta. Io so che il dollaro è una moneta convertibile mentre le altre monete non sono convertibili. Io penso che la sua idea di moneta al popolo potrà essere attuale nel momento in cui tutte le monete diventeranno convertibili, praticamente cambiabili in oro.

Grazie. Dunque, la convertibilità della moneta ha oggi una dimensione diversa dalla convertibilità in oro. Perché l'oro è stato demonetizzato. Oggi l'oro non è più moneta. Dal 15 Agosto del '71 anche nelle transazione tra le banche centrali l'oro è stato abolito come riserva e come convertibilità. Che cosa vuol dire convertibilità? Con altre monete. Questo sì. Cioè io cambio le lire con i marchi, cambio le lire in franchi francesi, cambio le lire in sterline inglesi. Questo è importante. La convertibilità tra le varie monete. Quindi questo

vuol dire che la moneta deve essere di proprietà dei cittadini e quindi convertibile a livello di tutti i cittadini e di tutti i popoli del mondo.

28) E' la prima volta che vedo la sua trasmissione anzi mi sono messo in onda da soli 10 minuti. Mi fa piacere almeno ci siamo conosciuti. **Domando due cose.** Dica. **Perché lei fa questa trasmissione e dove vuole arrivare? Perché moneta al popolo? Che significa? Non capisco il senso? In che senso? Politico? C'è altro?** Grazie. Io la ringrazio della sua domanda perché mi riconduce al punto centrale della nostra trasmissione. Le dico subito. Quando la moneta era d'oro, il portatore della moneta era il proprietario della moneta. Con la moneta nominale è diventato il proprietario provvisorio cioè il debitore perché il debitore è il proprietario per la durata del prestito fin tanto che non restituisce la moneta al creditore. Ora siccome la moneta nasce, al momento in cui viene emessa dalla banca centrale a titolo di prestito, perché la banca non è che regala i soldi, li presta. Quindi quando presta questo denaro chi ha i soldi in prestito, non è il proprietario, è il debitore. Quindi è il proprietario provvisorio quindi noi ci illudiamo oggi di essere i proprietari dei soldi che abbiamo in tasca mentre noi siamo i debitori per cui quando alla banca centrale dice: voi di mi dovete ridare tot decine di miliardi di lire, allora lo stato deve mettere le tasse e ritira i soldi dai contribuenti e restituisce alla banca centrale d'Italia. Quindi che cosa è diventata la moneta? La moneta è diventata solo una forma per truffare il cittadino all'atto dell'emissione. Preciso. Quando la banca centrale all'atto dell'emissione emette prestando ci espropria e ci indebita dei soldi nostri perché prima di dire chi è il debitore e chi è il creditore, e quando presti io divento debitore, chiaro? Tu mi devi dire chi è il proprietario della moneta. E noi abbiamo dimostrato che la moneta è di proprietà dei cittadini quindi non deve essere addebitata ma accreditata. Questo significa che quando ogni cittadino italiano ha un debito di 40 milioni a testa, non solo è falso, è vero il contrario: noi abbiamo un credito di 40 milioni a testa perché quello è un credito rovesciato (*il debito che ci presenta la banca d'Italia*). Ecco perché io il governatore della banca d'Italia l'ho denunciato per truffa, associazione a delinquere, falso in bilancio, usura e istigazione al suicidio. E quindi non ho scherzato, l'ho detto davanti la procura della repubblica. Perché il procuratore della repubblica non ha notificato avviso di reato al governatore della banca centrale. O se vogliamo perché il procuratore della repubblica non ha notificato a me il la denuncia per calunnia? A me non hanno denunciato per calunnia perché ho dimostrato che è vero. Ettore Torri, procuratore generale della repubblica di Roma, mi ha chiamato quando io ho fatto le denunce. E sai che m'ha detto? M'ha detto: professore lei ha dimostrato l'elemento materiale del reato, manca il dolo cioè l'elemento psicologico, perché è stato sempre così. Allora io ho detto: guardi procuratore che la continuità del reato è un aggravante non è un esimente (prima cosa). Io posso pure accettare la buona fede ma fino a quando non ho fatto la denuncia, ma al momento in cui ho fatto la denuncia come la

mettiamo? Quando fu mandato sotto processo Andreotti, sapete che disse il procuratore della repubblica? Io ho dimostrato l'elemento materiale del reato, il dolo lo deve dire il tribunale se c'è. E perché non facciamo la stessa cosa con il governatore della banca d'Italia? ... Quindi se c'è il dolo, lo deve dire il tribunale, non il procuratore della repubblica. Come è avvenuto per Andreotti. Mettiamo sotto processo il governatore. In un'altra trasmissione ho detto che il governatore della banca d'Italia ha detto un bugia. Perché prima ha detto: la moneta non è di proprietà della banca d'Italia. L'ha detto di concerto con il ministero del tesoro. Quando fu fatta l'interrogazione al Senato e alla Camera. Ha detto: la moneta non è di proprietà della banca d'Italia. Poi sede di appello il legale della banca d'Italia ha detto: no, la moneta è di proprietà della banca d'Italia. Allora siccome sono fra loro due affermazioni incompatibili, noi che cosa vogliamo? Vogliamo sapere la verità? E allora noi chiameremo in giudizio il ministro del tesoro e il governatore della banca d'Italia. Perché loro mi devono dire di chi è la proprietà della moneta. Perché prima hanno detto: no, non è proprietà della banca d'Italia e l'ha detto il ministro del tesoro sentita la banca d'Italia. Il ministero del tesoro per il tramite di due sottosegretari, Pace e Vegas, ha detto: la moneta non è di proprietà della banca d'Italia che è solamente debitrice. Benissimo, allora vediamo cosa vuol dire debito perché quando tu mi riporti in bilancio un debito, il debito non è solo un'espressione contabile, è un rapporto giuridico che presuppone un creditore. E chi è il creditore? Silenzio. Il creditore è mammona, si ha la teologia della moneta per cui il creditore è la divinità satanica che sta al vertice dell'emissione monetaria. Ecco allora che dobbiamo chiarire, come diceva Carli, non c'è nessun bilancio di banca centrale che sia formulato nel rispetto dell'ordinamento vincente. Cioè le banche centrali se ne fregano delle leggi. E questo appare anche nel progetto della bicamerale. La bicamerale, all'articolo 110, mi pare, la banca d'Italia deve avere due qualità: dell'autonomia e dell'indipendenza. Sapete che vuol dire parola indipendenza? Che se ne frega delle leggi. **(fine di Auriti 2-5)**

29) Sono ancora io. Ho fatto una domanda e lei ancora non mi ha risposto. Qual è la domanda che lei mi ha fatto? **Sono d'accordo su molte cose. Ma lei perché fa questa trasmissione? Cioè chi la finanzia? Qual è il suo fine?** Ah il fine. Guardi, il diritto di essere creduto perché la differenza tra noi e la banca d'Italia è che noi, il programma è diverso. Io stampo e do. Che significa? Io pretendo di essere creduto perché non ho nessun fine di lucro. A lei potrà sembrare strano ma noi crediamo ad un ideale. Perché noi quando facciamo questa battaglia rischiamo di persona. Io le ricordo che prima di noi c'è stata gente che è scomparsa. Caffè (*crea collegamento a Federico Caffè*) è scomparso e aveva detto molto meno di quello che abbiamo detto noi. Quindi io ho diritto di essere creduto sul piano morale, se è questo che lei vuole insinuare. Pretendo di essere creduto. Perché non ho nessun motivo: non è che io stampo e presto, la banca d'Italia stampa e

presta cioè ci espropria e ci indebita dei soldi nostri. Carica il costo del denaro del 200% cioè fa la grande usura. Questo noi lo abbiamo detto, unici al mondo abbiamo avuto il coraggio di dire queste cose. E dopo che io dico queste cose, rischio di persona per dire queste cose, lei mi viene a dire qual è l'interesse che serve? Io servo solo il mio ideale. E pretendo di essere creduto, perché rischio. Io lo faccio perché io so che miei figli non avranno altra scelta che quella tra il suicidio e la disperazione se noi non sostituiamo la moneta debito alla moneta proprietà. Ecco allora che la sua battuta ironica, io non la tollero. Li abbia il pudore di tacere. Ecco, la regola che tutti pensano a un secondo fine, E porca miseria. Qua si rischia la pelle quando si dicono queste cose. E si rischia per molto meno, la pelle. Io faccio questa guerra per legittima difesa, le prossime generazioni non avranno altra scelta che tra il suicidio e la disperazione, se non si sostituisce la moneta-debito con la moneta proprietà del portatore. Ormai il suicidio da insolvenza è diventata una malattia sociale. Tra le accuse al governatore della banca d'Italia c'è quella di istigazione al suicidio perché noi abbiamo avuto dei casi in cui la gente si è suicidata non per l'usura ma per il fisco. Quindi è lo stato responsabile. La banca centrale carica il costo del denaro del 200% perché ci presta i soldi che ci dovrebbe accreditare mette il cittadino nelle condizioni di non poter ripagare il debito, non può ripagare il debito. L'insolvenza è ineluttabile in questo sistema. Ecco perché il suicidio da insolvenza è diventata una malattia sociale. Noi lo abbiamo gridato in tutte le nostre trasmissioni, noi proponiamo una nuova moneta, che deve avere la qualità positiva dell'oro e la qualità positiva della carta. La qualità positiva dell'oro è che il portatore ne è il proprietario. La qualità negativa è che era troppo rara. La qualità positiva della carta è che non pone problemi di rarità, la qualità negativa è che è moneta debito. Noi vogliamo la moneta carta di proprietà dei cittadini. La moneta nominale ci sta bene però di proprietà dei cittadini e va accreditata. Ecco perché abbiamo fatto un disegno di legge in cui al secondo articolo abbiamo detto di attribuire ad ogni cittadino un codice dei redditi sociali. Il codice dei redditi sociali significa che ad ogni cittadino va dato un codice che è come il codice fiscale. Il codice fiscale serve per pagare questo serve per incassare la quota di reddito, la proprietà è di chi ha il reddito, io sono proprietario di un pezzo di terra quando i proventi del raccolto viene in tasca a me. Ecco se noi diamo al cittadino la quota di utile causata dalla stampa della moneta e dalle aziende di stato allora facciamo del cittadino il padrone dello stato. E quando uno dice queste cose non è che le dice per altri fini se non per quello di dire la verità. E dire la verità, diceva San Giovanni: la verità vi fa liberi (*crea collegamento al passo del Vangelo*). Farci liberi vuol dire liberarci prima di tutto dall'usura. Noi siamo strozzati dall'usura. Se noi non ci liberiamo da questi quattro pidocchi che ci dissanguano tutti i giorni, noi oggi diamo lavoro alla gente per pagare i debiti non è che lavora per guadagnare. Perché? Perché la moneta nasce col carico del 200% del costo del denaro. Più ci aggiungete gli interessi, le tasse, e tutte le

caterve di contestazioni noi corriamo solo per pagare i debiti, perché siamo dei cretini, ecco perché il cittadino si deve unire nel sindacato antiusura che noi stiamo organizzando per rivendicare la proprietà della moneta a favore del popolo e guai ai governatori che si mettono contro di noi perché il popolo sarà contro i governatori. L'autonomia della banca centrale è come i cancelli della reggia di Versailles durante la rivoluzione francese: il popolo ha sfondato i cancelli perché aveva fame. Ora, oggi l'autonomia della banca centrale è come i cancelli di Versailles. Questi devono capire che ormai il trucco è stato messo in piazza. Chi vuole barare al gioco deve tenere segreta la regola con cui bara. Io l'ho messo in piazza. Quando ho detto la moneta deve essere di proprietà dei cittadini e non della banca, e porca miseria, voglio vedere chi si mette contro. I ladri stanno contro di noi. Ecco allora che quando sento queste telefonate un po' ironiche, allora sono io che mi chiedo cosa si cela dietro la vostra telefonata

30) Professore, buona sera. Buonasera. Quando noi dovremo diventare proprietari di questa moneta, di quanta moneta dovremo diventare proprietari? Chi è che stabilisce la quantità della moneta di cui dovremo diventare proprietari? Sulla base di che cosa? Dunque guardi io le dico subito una cosa. Noi abbiamo già fatto un parametro. Abbiamo detto che ad ogni cittadino spetta, a testa, 40 milioni di credito perché i 40 milioni di debito che oggi ha il cittadino sono un credito rovesciato. E noi dobbiamo raddrizzare questo debito. Quindi un limite di 40 milioni. Naturalmente questi 40 milioni a testa non li possiamo riprogrammare di botto perché altrimenti si può creare uno squilibrio monetario ma intanto è già molto che noi cominciamo ad assegnare questo quantitativo dicendo io devo togliere il debito perché il debito è una forma di parassitismo perché la banca centrale all'atto dell'emissione stampa e presta mentre deve stampare e dare, non prestare, dare. E dare non vuol dire donare, state attenti, perché la banca stampa e da un pezzo di carta, carta e inchiostro. Chi crea il valore della moneta non è la banca ma chi accetta la moneta perché ognuno accetta la moneta perché prevede di pagare, di dare moneta contro merce. E' quindi la previsione del comportamento altrui come condizione del proprio che è la causa del valore monetario e questo è un fatto che riguarda ogni cittadino in quanto membro della collettività, non la banca.

31) Pronto, professore, forse la gente non ha capito che lei in pratica vuole eliminare il tasso ufficiale di sconto e quindi praticamente annullare le banche centrali e quindi anche le altre banche?

Io la ringrazio dell'obiezione perché mi dà la possibilità di aprire una pagina. Il tasso ufficiale di sconto è una piccola parte della truffa bancaria perché la banca all'atto dell'emissione non è che si frega solo gli interessi ma si frega il capitale perché all'atto dell'emissione ci presta i soldi che ci dovrebbe accreditare quindi prima ci ruba il capitale,

poi ci indebita altrettanto di questo capitale e poi ci fa pagare gli interessi. Quando io pago l'interesse all'istituto di credito, questo interesse è diviso in due parti: una parte rimane alla banca locale, la banca di risparmio, diciamo così. E l'altra parte va alla banca d'Italia e questo è il tasso ufficiale di sconto. Il tasso ufficiale di sconto non spetta alla banca d'Italia perché gli interessi io li pago solo a chi è proprietario della moneta e su questo argomento ricordo, e lascio la parola a Pimpini, su questo argomento ci dice che ha detto Bruno Tarquini. All'apertuta dell'anno giudiziario scorso ha riconosciuto che il tasso ufficiale di sconto è il padre di ogni usura, quindi ha riconosciuto l'assoluta non assenza di causa giuridica nell'imposizione del tasso ufficiale di sconto che poi sostanzialmente è una forma di duplicazione degli introiti indebiti della banca d'Italia che fa attraverso gli istituti di credito. Su questo argomento noi abbiamo fatto un giudizio e adesso siamo nella fase, anche li, di appello dove abbiamo detto imputandosi di tasso ufficiale di sconto, che trattandosi di indebito oggettivo abbiamo richiesto la restituzione perché l'istituto di credito non ha titolo a non trattenerle.

32) Buona sera. Chiamo da Chieti. E' la prima volta che vedo la trasmissione e mi stava interessando. Mi è sorta una domanda. Se io lunedì mattina vado alla banca d'Italia con 100 mila lire e chiedo 100 lire d'oro in cambio, cosa succede.

Ci provi ma non ci vada che perde tempo. E quindi la moneta oggi è una falsa cambiale ma vera moneta. Questo è il punto perché **(fine di Auriti 3-2)** se fosse solo una falsa cambiale uno la potrebbe strappare mentre è vera moneta perché non è cambiale non è un titolo di credito ma è la misura del valore; mentre la cambiale una volta pagata io la strappo, la moneta continua a circolare perché come ogni unità di misura è un bene a utilità ripetuta.

33) Buona sera professore. Mi dica. Volevo chiederle una cosa. Lei fa benissimo a parlare a livello popolare, della proprietà popolare della moneta proprio perché è il popolo che deve rendersi conto di questo diritto e intervenire. Però penso sia molto importante che lei abbia dei rapporti con la Chiesa perché lei rispecchia pienamente la dottrina sociale della Chiesa, fare tutti proprietari, anche perché non si può parlare di proprietà privata senza la proprietà popolare della moneta. Sono due cose perfettamente collegate. Mi chiedo, La Chiesa, quando si deciderà di venirle incontro?

Guardi, io dico solo una cosa: noi abbiamo fatto il disegno di legge per la proprietà popolare della moneta. Mi risulta che è pervenuta nelle mani del segretario di stato, è stata mia cura informare la Chiesa di questo passo scientifico. Preciso che il cardinale Ratzinger è stato mio ospite ad un congresso che abbiamo tenuto all'Università di Teramo, nella Facoltà di Giurisprudenza dove abbiamo illustrato il principio della proprietà popolare della

moneta perfettamente in linea con la dottrina sociale della Chiesa. La dottrina sociale della Chiesa ha detto: tutti proprietari. Questo principio è rimasto isolato e dimenticato nella soffitta delle utopie. Fintanto che noi non l'abbiamo preso e l'abbiamo spolverato e rimesso in piazza. Il diritto sociale universale lo si può fare solamente con lo strumento monetario cioè usando la moneta come strumento di diritto sociale, come contenuto economico del diritto sociale. Quindi stia tranquillo che noi anche la Chiesa l'abbiamo contattata, rappresentanti di tutti i partiti stanno prendendo contatti con noi, di partiti di centro, come quelli di altri schieramenti, c'è interesse in tutti gli ambienti.

34) Professore buonasera. Volevo sapere cosa si intende, con precisione, per diritti speciali di prelievo? Dunque, i diritti speciali di prelievo sono una moneta convenzionale. Preciso: fatti gli accordi di Bretton Woods fu fatta la moneta basata sulla riserva d'oro. Ci si rese conto che questo principio però, siccome si limitava la moneta base solamente al dollaro, perché era il dollaro la moneta base che doveva poi essere ricoperta da oro, questo metteva una subordinazione monetaria pesante in pregiudizio di tutte le banche centrali degli altri stati. E allora è nato il diritto speciale di prelievo cioè una moneta convenzionale convenuta tra le diverse banche centrali con cui si operava a livello internazionale. E' un po' quello che oggi sta succedendo, un po', con l'euro. Si è creato l'euro come moneta diversa dalle singole monete degli stati che compongono l'Europa. E' stato un tentativo per fare quello che poi è stato realizzato con l'avvento, dopo l'abolizione degli accordi di Bretton Woods, con il dollaro nominale. Ma il dollaro nominale è sempre la moneta di una banca imperiale. Ecco, i diritti speciali di prelievo almeno non hanno questa forma di costituire una moneta imperiale. Preciso. Nel mio libro sull'ordinamento internazionale del sistema monetario io ho spiegato che quando Keynes progettò la moneta convenzionale disse una grande verità: la moneta convenzionale ha fatto epoca perché poi era vera la teoria keynesiana se non che Keynes che diceva? Diceva: la banca imperiale deve creare moneta senza riserva, quindi moneta convenzionale, però questa moneta costituisce la riserva delle banche coloniali dei singoli stati. E allora i singoli stati avevano una moneta creditizia, non una moneta convenzionale. Quindi che ha fatto Keynes? Ha fatto la teoria della doppia verità. Per la banca imperiale vale il principio della moneta convenzionale per le banche coloniali vale il principio della moneta creditizia. Per ovviare a questo inconveniente, le banche centrali ha fatto l'operazione mediante i diritti speciali di prelievo.

35) Professore buona sera. Mi dica. Essendo lo stato italiano un feudo dell'Europa, di altre banche centrali, secondo lei quanto è indebitata la banca d'Italia con l'estero ovvero essendo la banca d'Italia proprietaria di azionisti anche esteri. Chi è che sta a capo di tutte le banche? Le posso dire le caratteristiche essenziali. Le posso dire solo

una cosa: noi abbiamo fra gli azionisti dei 91 partecipanti, 91 persone giuridiche partecipanti della banca d'Italia. Per alcuni di questi c'è la partecipazione di azionisti stranieri. Per esempio gli arabi hanno comprato parte del pacchetto azionario della banca di Roma, così hanno fatto i francesi con le imprese di assicurazione che sono azioniste della banca d'Italia. Anche all'atto costitutivo della banca d'Italia nel 1910, la legge 204, prevede nel capitale (salvo di AUDIO) obbligazioni inglesi oppure cambiali di cittadini stranieri notoriamente solvibili. Naturalmente questo significa che noi siamo una colonia perché oltretutto la subordinazione del potere politico a quello monetario è ovvia. Chi comanda, non è il politico ma il banchiere. Perché quando il banchiere emette moneta prestandola, se il politico accetta denaro in prestito, essendo debitore è subordinato al banchiere. C'aveva ragione Pound, il politico è il cameriere del banchiere e noi siamo i camerieri dei camerieri del banchiere. (intervento di Pimpini) Per rispondere al signore, non è che si indebita la banca d'Italia con l'estero, siamo noi che ci indebitiamo tramite la banca d'Italia. Grazie comunque a questo intervento che ci arricchisce.

36) Volevo sapere da lei, in parole molto semplici, i pro e i contro di un regime sia economico che politico di stampo comunista, e uno di economia di mercato, e di un regime capitalistico.

Ringrazio della domanda perché la domanda è particolarmente aderente ai problemi della nostra generazione. Ora per capire la differenza che c'è tra regime di mercato e regime comunista io voglio ricordare quello che disse Careva. Careva era il capo della scuola del nichilismo giuridico. Il fondamento del comunismo è la negazione del godimento giuridico dei beni. Il godimento è solamente godimento fisiologico perché le scuole del nichilismo giuridico hanno detto: il diritto è una sovrastruttura che è stata inventata dalla borghesia per ragioni di conservazione, quindi per ragioni negative. Allora questo ragionamento è sbagliato perché quando io nego il diritto, nego il godimento giuridico e faccio un esempio: se io considero un cavallo che mangia il foraggio, il cavallo non è proprietario del foraggio che mangia ma gode solo fisiologicamente del foraggio non giuridicamente. Mentre chi gode giuridicamente sia del cavallo che del foraggio è l'allevatore di cavalli, il proprietario dell'uno e dell'altro; per cui quando si ha una concezione di nichilismo giuridico secondo le scuole marxiste non si ha uno stato ma un allevamento di uomini in cui il potere politico pianifica la produzione e i consumi cioè l'uomo viene considerato come un pollo in batteria. E questo è il dramma che si scatena con il capitalismo di stato. Ora, un altro punto sul quale noi richiamiamo l'attenzione è quello del capitalismo liberale. Il capitalismo della grande usura che è altrettanto negativo del capitalismo di stato perché mentre il capitalismo di stato espropria i popoli con la legge costituzionale degli stati socialisti, per cui la proprietà è di quattro ladri che stanno al governo, il capitalismo liberale espropria i

popoli con la moneta debito perché all'atto dell'emissione la banca centrale in tutto il mondo carica il costo del denaro del 200%. E allora questo ci fa capire perché nell'ultima guerra mondiale Russia e America si sono alleate superando tutte le barriere ideologiche che solo apparentemente le dividevano perché tutti e due avevano lo scopo di espropriare i popoli a proprio favore. Il capitalismo socialista, capitalismo di stato, con la legge costituzionale che espropria a favore dei governi, e il capitalismo liberale con la moneta debito. Questo che significa? Che sia nel mondo comunista sia nel mondo liberale noi abbiamo due anime. Nel mondo comunista abbiamo oltre al capitalismo di stato un'altra ala che è quella nobile, di quelli che sentono il problema dell'istanza sociale e che non partecipano alla mangiatoia del capitalismo di stato. Nelle scuole liberali noi abbiamo i liberali non usurai, come dice Pound. Pound dice: vi sono due qualità di liberali; i liberali usurai e quelli non usurai. **(inizio di Auriti 3-3)** I liberali usurai è il capitalismo liberale che è quello che si è collegato con il capitalismo di stato. Ora noi dobbiamo prendere le parti sane che ancora ci sono sia a sinistra che a destra, perché i gruppi non legati a queste istanze egoistiche del potere sono quelle disponibili ad un dialogo costruttivo.

37) Professore. Buonasera. Io sono un pensionato che vive con una pensione mensile di 620 mila lire. Mi sono stati tolti 170 mila lire. Interruzione audio in studio

38) Buona sera professore. Volevo chiederle, qual è secondo lei la chiave di lettura della demagogica affermazione di Fazio quando qualche giorno fa ha affermato che bisogna diminuire le tasse. Secondo lei cosa c'è dietro questa affermazione? Forse c'è la paura che il corpo sociale collassi? Buona sera e complimenti. Grazie a lei. Dunque le dico subito. Io a questa affermazione di Fazio non ci credo perché di recente ha parlato uno degli esponenti della banca tedesca il quale ha detto: l'Italia deve fare ancora un ulteriore sforzo per poter essere ammessa ad entrare in Europa. E allora io prendo atto delle dichiarazioni, perché quando Fazio dice che ci vuole alleggerire le tasse, come la mettiamo con il fatto che invece dall'Europa ci vengono invece a chiedere un'ulteriore torchiatura, un'ulteriore pressione fiscale. Ora io ritengo che il discorso di Fazio sia un altro, cioè voglio ricordare un episodio che è successo a Napoli quando c'era Francesco II di Borbone. Francesco II di Borbone disse al suo ministro delle finanze: metti le tasse. E allora quello mise le tasse e il re gli domanda: ma che dice la gente? E, la gente strilla. Aumenta le tasse. Ritorna il ministro e gli chiede: che cosa dice la gente? Seguita a strillare ancora di più. Aumenta ancora le tasse e non ti preoccupare. E così va avanti. Ad un certo punto domanda il re al ministro delle finanze: che dice adesso la gente? La gente s'è messa a ridere. Fermati non mettere più le tasse perché vuol dire che la gente ha capito che fino ad un certo punto si può spremere il limone, il limone quando non c'è più il succo non lo puoi più spremere. Ora la gente comincia a ridere perché se arriva un protesto

cambiario la gente se ne frega perché ci sono 15 milioni di protestati in Italia e per cui ad un certo punto il pretesto cambiario è diventata la norma, prima era la traviata, adesso è diventata la norma.

39) Senta volevo sapere questo: lei parla di trattenere da parte dello stato una parte dell'emissione monetaria. Per capire l'ordine del problema vorrei sapere qual è emissione annua della moneta in Italia? E qual è il fabbisogno attuale che lo stato ha e che dovrebbe trattenere su quel totale di emissione, per capire poi quello che "dovrebbe" andare ai cittadini. Le dico subito. Io l'esatto ammontare dell'incremento monetario annuo non lo conosco. Perché? Perché ci possono essere nel mercato degli incrementi di valore per aumento della velocità di circolazione però a noi quello che interessa è che qualunque sia la quantità di moneta che viene emessa o grande o piccola, e che cambia naturalmente da anno in anno a seconda delle circostanze, questa moneta deve essere dichiarata di proprietà dei cittadini sin dal momento dell'emissione perché chi crea il valore della moneta non è la banca ma i cittadini. E badi, che significa questo? Quando noi facciamo la riforma del sistema monetario allora possiamo anche fare anche una riforma intelligente del sistema fiscale. Perché dichiarata la moneta di proprietà dei cittadini noi possiamo dire allo stato. Lo stato può trattenere in partenza quello che gli serve perché la moneta è dei cittadini quindi è giusto che prelievi ai cittadini quello che gli serve. Ma siccome poi non esiste un limite fisico come era con l'oro, per l'incremento monetario può programmare gli incrementi in modo tale da soddisfare anche le esigenze sociali. Ma arrivati a questo punto io voglio chiarire che quando io dico che lo stato deve trattenere in partenza quello che gli serve perché la moneta è stata dichiarata di proprietà dei cittadini questo fatto causa la fine di un'epoca perché oggi, perché ci marcia la banca? La banca dice: io posso emettere moneta in base alle riserve. Ora Totò diceva: la riserva serve; noi abbiamo dimostrato che la riserva non serve. Tanto è vero che finita, abolita la riserva d'oro con la fine degli accordi di Bretton Woods il dollaro avrebbe dovuto perdere totalmente il suo valore al 15 Agosto del 1971. Siccome questo non è avvenuto e addirittura il dollaro si è sostituito all'oro come moneta base del sistema monetario mondiale noi abbiamo la prova storica oltre che quella scientifica che la riserva non serve. E allora perché oggi le banche centrali parlano di riserva? Perché vogliono fare la sceneggiata, cioè vogliono avere il pretesto per dire: noi non possiamo emettere moneta in quantitativi maggiori rispetto ai valori della riserva; è una scusa.

40) Sono intervenuto prima. Sto sentendo la sua risposta. Non sono molto soddisfatto della sua risposta. Mi dica il motivo per cui non è soddisfatto della mia risposta. **Lei mi pare che almeno accetti la teoria quantitativa della moneta? Cioè che**

il valore della moneta dipende dalla quantità della moneta in circolazione ... e dal numero degli uomini vivi ... e dalla sua velocità di circolazione. Ora è chiaro che non c'è una possibilità illimitata di emettere la moneta perché altrimenti c'è il fenomeno dell'inflazione. Lei mi par invece che questo limite, mi sembra che non lo avverte. E comunque mi meraviglio del fatto che lei che sta approfondendo in lungo e largo il problema monetario non sappia qual è, grosso modo almeno, in linea di massima, qual è l'emissione di questi ultimi anni della moneta e di qual è il fabbisogno che ne ha lo stato tenendo comunque presente che il fenomeno inflattivo va comunque tenuto sotto controllo altrimenti quella sì che è una tassa in più per i cittadini.

Allora io rispondo innanzitutto sulla questione della teoria quantitativa della moneta. Ora è chiaro che la quantità di moneta influisce sul potere di acquisto; ma questa quantità di moneta deve essere commisurata non solamente al prodotto interno lordo come dicono i monetaristi e non solamente alla velocità di circolazione ma anche al numero degli uomini vivi perché il presupposto della ricchezza è la vita; l'uomo crea valore anche se non lavora e questo valore creato dall'uomo per il solo fatto che vive deve essere coperto da una quantità di moneta, cosa di cui oggi nessun monetarista si occupa. Io porto un esempio scandaloso: il vecchio moribondo in ospedale. Anche se non lavora e non produce prodotto interno lordo crea il valore dell'impresa delle pompe funebri. E allora questo è un valore che non ha niente a che fare con l'attività lavorativa e con il prodotto interno lordo perché quando noi diciamo i quantitativi di moneta che vanno messi sul mercato devono mirare innanzitutto a garantire la vitale di cui i monetaristi se ne fregano come se ne fregano gli strozzini cioè i banchieri; il banchiere se ne frega se dentro una casa mancano i soldi per andare avanti; il diritto alla sopravvivenza è la caratteristica della malattia dell'usura da sempre ma oggi sta esplodendo la grande usura. Per quanto riguarda quindi il limite dell'incremento monetario, noi non dobbiamo tanto tener conto degli elementi statistici perché sono tanti gli elementi che influiscono sul potere d'acquisto. Noi abbiamo un elemento certo: il prezzo. Il prezzo di mercato non è solamente l'indice del valore di un bene ma anche l'indice del punto di saturazione del mercato per cui io dico che il mercato è saturo sia di beni che di moneta quando il prezzo tende a coincidere col costo di produzione. **(inizio di Auriti 3-4)** Questa è la legge sulla quale va commisurata la rarità della moneta alla rarità dei beni perché altrimenti accettando la regola dei monetaristi, è l'incremento della quantità dei beni che deve essere commisurato alla rarità della moneta e questo esplode nel fenomeno dei popoli del terzo mondo che prima di essere dilaniati dalla fame sono dilaniati dal debito che è pianificato dalla "saggezza" **(crea collegamento alla battuta su Einaudi)** dei governatori quando programmano i vuoti monetari. I vuoti monetari causano 50 milioni e più di morti di fame ogni anno. Io di questo mi ricordo. Per quanto riguarda la mia ignoranza dell'incremento della quantità di moneta io non voglio dire

nessuna cifra non tanto perché questa cifra non possa essere detta quanto perché nessuna cifra è ragionevolmente credibile perché noi ci troviamo di fronte a delle affermazioni che sono in continua contraddizione perché alcune affermazioni tengono conto degli incrementi di valore dati dalla velocità di circolazione altri tengono conto di valore dato dalla moltiplicazione creditizia delle banche. La moltiplicazione creditizia delle banche è una forma occulta per battere moneta perché quando io ho un istituto di credito che sul presupposto del 15% può operare per il 100% noi abbiamo un incremento surrettizio (*crea collegamento o inserisci commento, nda*) di liquidità monetaria, un modo surrettizio per incrementare moneta. Ecco perché io non parlo. Ma poi le voglio dire un'altra cosa a proposito dell'ignoranza che lei mi ha contestato a proposito dell'incrementi monetari: io non dico nessuna cifra perché non la so. E non è una cosa di cui uno si deve vergognare. Una volta un emiro pagò un professore di una università, famoso maestro ed a un alto stipendio: quando uno gli doveva fare una domanda andava da questo maestro che lui stipendiava; e a un certo punto arriva a questo maestro un tale, il quale fa la domanda e questo gli risponde io non lo so. Allora tutto scandalizzato si va a lamentare con l'emiro e gli dice: ma come gli dai uno stipendio di questa importanza e quello non lo sa. Sai cosa gli rispose questo saggio, questo vecchio saggio andando dall'emiro? Tu mi paghi per quello che io so, perché se tu mi dovessi pagare per quello che io non so, non ti basterebbe tutto il tuo regno per compensare la mia saggezza. Ebbene, la stessa cosa le dico io. Non lo so e non mi vergogno di non saperlo anche perché la mia prudenza mia ha insegnato che negli incrementi di liquidità monetaria ci sono gli incrementi causati in modo surrettizio dalla moltiplicazione creditizia che io non posso sapere in dettaglio. Solo gli incrementi o le oscillazioni che sono causati dalla moda. Passa di moda una scarpa. Non è più di moda. Quella scarpa perde di valore per una spinta psicologica. E allora lei come fa a diagnosticare la quantità di valore indotto cioè di valore monetario che rappresenta quel bene reale, nella sua espressione di potere d'acquisto sia pure come dato statistico? (*interviene Pimpini*) Ma poi io credo che sia prevalente l'aspetto, il principio, il criterio da applicare rispetto ad un dato numerico che è fluttuante e modificabile. Cioè a noi interessa il principio. (*riprende la parola Auriti*) Io vorrei chiedere a questo signore: di chi è la proprietà della moneta? Mi risponda?

41) Buona sera. Mi dica. Io nel complimentarmi con lei la ringrazio anche per l'importante messaggio che ci fornisce. Grazie. Dunque, io volevo chiederle soltanto questo: dal momento che mi sento abbastanza denutrito, almeno negli aspetti più complessi e inquietanti, volevo chiedere se esiste una sua bibliografia a cui io possa eventualmente rifarmi? Allora guardi le dico subito. Le indicazioni bibliografiche che io le posso dare sono i miei due volumi: il valore del diritto e l'ordinamento internazionale del sistema giuridico monetario. Internet, molto utile per informarsi, materiale didattico si può

ricavare dal sito www.simec.org si può scaricare gratis molti doc. alcuni tra i più importanti sono, il libro:

- IL PAESE DELL' UTOPIA - di Giacinto Auriti

- Il VALORE DEL DIRITTO - di Giacinto Auriti

- L'ORDINAMENTO INTERNAZIONALE DEL SISTEMA MONETARIO - di Giacinto Auriti

Altro libro molto importante.

- LA BANCA LA MONETA E L'USURA - di Bruno Tarquini Controcorrente edizioni

. **La ringrazio molto e la incoraggio ad andare avanti su questa strada.** Grazie molte.

42) Buona sera professore. Mi dica. Volevo fare una domanda. Dunque, mi pare di aver capito dai suoi discorsi che la banca emette moneta prestandola e quindi si appropria dei beni prodotti dalla collettività. E questo che vuole dire in sostanza? La banca si appropria della moneta oltre dei beni perché la moneta ha proprietà di acquisto quindi si appropria della moneta. Se lei togliesse il monopolio dalla mani della banca, chi è che poi gestirebbe l'economia? Il popolo?

L'obiezione mi era stata fatta. Mi ha fatto bene a ricordarmelo così posso rispondere anche all'obiezione che mi è stata fatta precedentemente. Noi non dobbiamo confondere tra l'aspetto qualitativo e quello quantitativo perché qualitativo riguarda la moneta proprietà e quantitativo è la quantità di moneta che bisogna mettere sul mercato. Quando io dico che la moneta deve essere di proprietà dei cittadini anche se è pochissima la moneta che noi mettiamo in circolazione perché vogliamo essere prudenti per non creare inflazione, benissimo, però deve essere sempre, per quanto poca sia, di proprietà dei cittadini. Gli autori che confondono l'aspetto qualitativo con quello quantitativo della moneta prendono fischietti per fiaschi. Io questo l'ho contestato ufficialmente ad un monetarista, un certo dottor Iacovella, il quale mi ha detto: ma con la linea di Auriti noi abbiamo delle spinte inflazionistiche. Io ho chiesto perché? Anche se noi limitiamo al massimo la quantità di moneta perché deve essere della banca e non dei cittadini? Nessuno mi risponde. Ecco allora che il problema di fondo è quello che la rarità della moneta è necessaria, non c'è dubbio. Però è la rarità della moneta che va commisurata alla rarità dei beni e non viceversa mentre oggi io non posso incrementare la produzione perché mancano i soldi; il che è una cosa ridicola, cioè noi abbiamo un regime di usurocrazia: comandano gli strozzini. Oggi i politici sono i camerieri dei banchieri perché chi comanda in un partito non è il segretario politico ma chi lo paga e chi lo paga un partito che costa miliardi l'anno? Chi c'ha i soldi. E chi è che c'ha i soldi senza limiti e senza costo? Il sistema bancario. Quindi quando Pound diceva: oggi il politico è cameriere del banchiere c'aveva ragione.

43) Professore, vorrei fare una domanda alla luce di quanto lei ha asserito, vorrei sapere: un debitore di banche che ha ottenuto prestiti, fidi, ecc, e che non ha più la

possibilità di pagare, si può applicare una normativa, il codice civile, penale nei confronti di coloro che non sono più in grado di pagare? Dunque. Guardi, oggi l'usura crea come vittime milioni di cittadini italiani perché all'atto dell'emissione la banca si appropria dei valori monetari; in altri termini chi crea il valore della moneta siamo noi; chi si appropria della moneta è la banca perché la banca all'atto dell'emissione emette la moneta prestandola ecco perché la proprietà nasce di proprietà della banca che la emette prestandola al cittadino. Noi vogliamo che nasca di proprietà del cittadino, che il cittadino se la metta in tasca come reddito di cittadinanza. Ecco perché abbiamo proposto ad ogni cittadino un codice dei redditi sociali (*crea collegamento*) che va abbinato al codice fiscale. Come il codice fiscale serve per pagare, il codice dei redditi sociali serve per incassare. E' un modo pratico per realizzare la dottrina sociale della Chiesa. Cioè finalmente noi abbiamo un contenuto economico del diritto sociale universale che può essere dato a tutti, altrimenti noi cadiamo nell'equivoco del clientelismo, quello che ha fatto la democrazia cristiana. Perché se io uso beni reali come contenuto economico della dottrina sociale; per esempio la riforma agraria e l'assegnazione degli alloggi, io creo alcuni proprietari sì e altri no; e allora vale la regola del raccomandato di ferro. Quando io invece do un po' di soldi a tutti, allora nessuno può più lamentarsi perché veramente è un diritto sociale universale che ha bisogno dello strumento monetario come contenuto economico del diritto sociale. Naturalmente questo che significa? Togliere la proprietà della moneta dalla banca e darla ai cittadini e la linea è strategica cioè la proprietà della moneta va data all'atto dell'emissione. Ecco perché io ho detto che noi, siccome ci hanno detto: e ma questo poi diventa una forma di dittatura, una forma di fascismo, di prevaricazione. Noi siamo per la vita per la democrazia però la democrazia vuol dire sovranità politica del popolo. A noi ci sta bene. Ma allora il popolo deve avere anche la sovranità monetaria cioè la proprietà della moneta all'atto dell'emissione. Altrimenti il popolo diventa un'organizzazione di camerieri dei banchieri.

44) Prof. Auriti? Mi dica. Volevo sottolineare al telespettatore che chiedeva la quantità di moneta emessa dalla banca centrale. Una volta dimostrato che la banca d'Italia fa falso in bilancio, il problema posto è un falso (inizio di Auriti 3-5) problema, perché non è dato assolutamente sapere la qual'è la quantità di moneta emessa e poi in ogni caso, seconda cosa che voglio sottolineare, è che la politica monetaria della banca d'Italia è di rarefazione assoluta e non è una politica di incremento monetario. Per questi due motivi il problema posto dal telespettatore è privo di ogni fondamento. La ringrazio. Ed è vero perché lei ha giustamente detto: la politica monetaria della banca d'Italia, che è la politica degli strozzini, è quella di fare la parsimonia massima della moneta ed è sulla parsimonia feroce, che domina l'usura. Oggi anche il sistema

fiscale è uno strumento dell'usura. La nostra scuola della moneta, all'Università, è l'unica che ha distinto le due ipotesi di moneta; fino ad oggi si è parlato di moneta in modo univoco. Oggi noi abbiamo distinto due posizioni di moneta: la moneta proprietà e la moneta debito. Quando era d'oro il portatore era il proprietario con la moneta nominale è diventato il debitore. Ecco perché quando noi parliamo di usura, usura significa che la banca centrale avendo prestato tutto il denaro in circolazione è nelle condizioni in qualunque moneta di ritirare dal mercato tutto il denaro che vuole nei tempi che vuole perché siccome paga i politici, ordina ai suoi camerieri di mettere le tasse, di caricare gli interessi bancari per cui noi abbiamo dimostrato che oggi all'atto dell'emissione già per il solo fatto che la banca d'Italia emette la moneta prestandola il costo del denaro nasce del 200%.

45) Buona sera professore. Dica. Io sono pienamente d'accordo con quello che lei dice. Secondo me, stando a quello che lei dice questa sarà una vera e propria rivoluzione. Detto questo lei dice, anche io penso la stessa cosa, che il governatore della banca d'Italia sia il primo usuraio che ci sta ... è logico, io l'ho denunciato davanti alla procura della repubblica, io ho il diritto di dire alle spalle quello che ho detto in faccia, perché prima parlo in faccia e poi ripeto alle spalle, non è che ho fatto come quelli che parlano al bar che dicono governo ladro, così per io sono andato davanti al procuratore della repubblica e ho firmato. Quando io firmo, due sono le cose: o devo andare in galera io per calunnia o deve andare in galera il governatore per truffa, usura, falso in bilancio, associazione a delinquere e istigazione al suicidio come io ho denunciato. Vie di mezzo non ce ne sono. Io al direttore della banca d'Italia di Rieti che era venuto al microfono ho detto: io a lei le devo fare un rimprovero perché lei ha insinuato che noi della banca d'Italia siamo dei delinquenti. Io ho detto: no, io non l'ho insinuato io ho affermato che voi siete dei delinquenti e avete qualcosa in contrario mi dovete denunciare per calunnia perché se lei non lo fa vuol dire che quello che io ho detto è vero. E allora questa è la situazione: di queste cose, nessun giornale in prima pagina ne parla, ... **quindi professore, io ho famiglia, se un domani rimango senza lavoro, se rubo un mela, vado in galera, giusto? E allora, l'usura è un reato, cominciamo a mettere in galera il governatore della banca d'Italia, prima di tutti gli altri.** E' logico, prima di tutto questo, se no è inutile che parliamo dello stato di diritto, altrimenti quello che vale per la povera gente non vale per i raccomandati di ferro, questa cosa deve finire **Temo che per far finire questo non è una cosa tanto facile.** Noi ci proviamo perché i nostri figli non devono vivere nell'angoscia in cui è vissuta la nostra generazione. **Vi ringrazio, buona sera.** Io ringrazio a te.

46) Buona sera. Dica. Lei poco fa stava dicendo che questi che stanno al vertice, al potere, i politici, queste persone si definiscono anche credenti, Cristiani Cattolici. Allora in questo caso sono doppiamente colpevoli nel modo in cui loro svolgono il loro ... Ringrazio di questa interruzione, io ricordo, su una rivista cattolica che si chiama Chiesa Viva, io alcuni anni fa, diversi anni fa, scrissi tre articoli. I tre articoli erano intitolati con tre punti interrogativi. Cristo era democratico? Cristo era socialista? Cristo era fascista? Tre domande. Allora alla prima domanda scrissi Cristo non era democratico. Perché? Perché nel Vangelo la parola democrazia non è mai usata (e sette secoli prima era nata in Grecia). In un solo caso era applicato il principio democratico. Quando nasce la democrazia cristiana, la parola democrazia pretende di completare una lacuna della cultura cristiana perché non era mai stata usata la parola democrazia nel linguaggio dei testi fondamentali. Quindi arrivati a questo punto, io parlo del vecchio e nuovo testamento, che significa la parola democrazia? La parola democrazia era nata sette secoli prima in Grecia, bada bene, e quando opera oggi, opera secondo il principio della volontà della maggioranza. Noi abbiamo detto che la democrazia è un metodo, una procedura, una norma procedurale, non è un codice di onore. **Siamo in una falsa democrazia.** No, non dire cose che non sei autorizzato a dire, ora dobbiamo dire il significato della parola, altrimenti devi spiegare qual'è quella vera. Se dici falsa democrazia devi chiederti prima che cos'è quella vera. Noi la possiamo intendere come sovranità politica popolare, questa è la tradizione letterale. Che significa? Dare sovranità al popolo. A questo punto bisogna stare attenti. Noi dobbiamo stare attenti che la democrazia non degeneri in anarchia. Perché l'anarchia è la negazione di ogni principio di ogni autorità. Quando la democrazia pretende di trasformarsi in anarchia diventa anti sociale perché l'autorità è il presupposto della libertà perché la libertà senza autorità non esiste. Perché l'autorità deve intervenire per garantire giuridicamente, quando è necessario anche con la forza, la certezza giuridica e la posizione fondamentale, delle libertà fondamentali, essenziali delle persone, cosa che non c'è nell'anarchia. **Aggiungo un'ultima cosa. Il settimo comandamento dice: non rubare. Il decimo: non desiderare la roba d'altri. A quanto pare questi comandamenti non vengono applicati da nessuno.** No. Ti dico di più. Quando fu fatto il comandamento marxista: la proprietà è un furto, fondamentalmente fu tentato la modifica di questi due comandamenti perché il settimo comandamento (non rubare) diventava non essere proprietario e il decimo comandamento (non desiderare la roba d'altri) diventava non desiderare la roba tua. La modifica di questi due comandamenti è l'etica socialista che è servita al capitalismo di stato perché quando tu neghi la giustificazione etica della proprietà (la proprietà senza proprietario non esiste) quindi la proprietà diventa dei governanti, bada bene, non del fantasma stato. Perché lo stato come fantasma non esiste. Tutti i fantasmi giuridici sono i paraventi delle mangiatoie. Ecco perché il capitalismo di stato ha usato lo

schema della proprietà uguale furto per espropriare i popoli a favore delle mangiatoie di regime. Cosa analoga hanno fatto i liberali perché sul piano morale questa linea non cambia. Perché i liberali cosa hanno fatto? Hanno fatto una cosa molto più raffinata. Per espropriare i popoli hanno usato la moneta debito, all'atto dell'emissione hanno prestato ai popoli il denaro dei popoli. Il denaro che doveva essere accreditato e non addebitato. Ora siccome la somma delle unità di misura monetaria esprime una quantità di valore pari a quella di tutti i beni reali misurati o misurabili nel valore, noi cosa abbiamo? Abbiamo che una volta che io sono debitore, del denaro, io non posso pagare un debito con un altro debito. Quindi il mio debito quando lo pago in denaro rimango debitore fondamentalmente, tant'è vero che devo pagare con i beni reali il prodotto del mio lavoro. Oggi la gente sta vendendo la sua proprietà. Se tu per le strade trovi i cartelli con su scritto vendesi, vendesi, vendesi. Perché? Perché è la strategia della grande usura programmate dalle banche centrali e programmate dalle alte logge massoniche che controllano i vertici bancari hanno creato una tale pianificazione di rarità che la gente è costretta a svendere la propria proprietà. Ecco che si realizza l'ipotesi della povertà pianificata. Quando Mosè dice presta al povero, che significa questo comandamento? Presta al povero perché quello diventa povero perché tu gli presti il dovuto, quello che tu gli dovresti accreditare, ecco perché diventa povero e questo lo fa banca centrale. Ecco perché adesso noi scenderemo in piazza gridando a favore della proprietà popolare della moneta. Noi ci dobbiamo riprendere i soldi nostri, guai a chi si mette contro di noi. **(fine di Auriti 3-5)**

47) (inizio Auriti 4-1) Interviene un signore che chiede di commentare una serie di regole qualità del denaro indicate da Gabriele D'Annunzio nel suo libro "Il fuoco". Il prof. Auriti ricorda che prima ancora di indicare la qualità della moneta loro si occupano di definirla e prosegue:

se noi riusciamo a fare una moneta di proprietà dei cittadini la moneta emessa dalla banca centrale diventano i coriandoli di carnevale perché siamo noi i padroni del sistema, ad una condizione: che acquistiamo la cultura per farlo. Senza cultura noi siamo ridotti a livello di polli in batteria. Chi comanda è chi ha una cultura di grado superiore. Ecco perché noi diciamo che le vere rivoluzioni si fanno a tavolino. In piazza non si fanno. E ridicolo che io dico si fa la rivoluzione in piazza solo perché io t'ho dato tre pugni, io te ne ho dato uno solo, tu hai ragione. Il rapporto deve essere di argomenti, non deve essere di forza fisica. La forza fisica viene dopo, a sostegno della razionalità e allora diventa autorità dello stato. Lo stato deve avere anche la forza per poter governare. **Lo stesso signore chiede (anche a nome di altre persone che sono nelle stesse condizioni) poi come poter investire al meglio il denaro depositato in banca dopo tanti anni di lavoro. Il prof. Giacinto Auriti abilmente non risponde e inizia il seguente discorso:** a me quello che

interessa, non è il massimo della ricchezza ma il minimo. Io voglio dare ad ogni cittadino un reddito di cittadinanza che è pari alla quota che gli spetta all'atto dell'emissione monetario (uno). E voglio togliere la proprietà della moneta alle banche centrali. Le banche centrali devono essere messe al di fuori della sovranità monetaria. La sovranità monetaria deve tornare alla sovranità politica. La sovranità politica deve gestire questa sovranità al servizio della collettività. Ecco perché noi abbiamo fatto il progetto di legge, grazie a Dio. Noi abbiamo scritto un disegno di legge. Il disegno di legge è carta e inchiostro non si può più equivocare. Non sono le battute che fanno i politici quando parlano e non si capisce quello che dicono. Noi ci siamo assunti la nostra responsabilità. Questo disegno di legge è fatto di cinquanta parole. Articolo primo, venti parole: all'atto dell'emissione la moneta nasce di proprietà dei cittadini italiani e va accreditata dalla banca centrale allo stato. Articolo secondo, trenta parole: ad ogni cittadino è attribuito un codice dei redditi sociali che è come il codice fiscale, per intenderci; solo che il codice fiscale serve per pagare, questo serve per incassare; quindi un codice dei redditi sociali sul quale deve essere incassato la quota di reddito causata dalla stampa della moneta e dalle aziende di stato; questo detto in parole povere. **Interviene una signora che si è preoccupata di spiegare meglio i dubbi del signore che era precedentemente intervenuto e si assicura di chiarire. Buona sera professore. Chiamo da Pescara. Senta io ho l'impressione che il signore che ha chiamato prima, dimostrasse il timore di perdere i propri soldi che ha in banca. A me sembra che questo signore deve rassicurarsi perché i suoi soldi li avrà sempre ...** Brava, grazie della precisazione ... **anzi lui diventerà più ricco perché avrà anche il reddito di cittadinanza, secondo quello che dice lei e riavrà i soldi del debito pubblico, che non esisterà più e rientrerà in possesso dei soldi. Ho capito bene o no? Perfetto.** La ringrazio della precisazione. La condivido.

- **Buona sera. Io vorrei parlare dell'alienazione e della proprietà popolare della moneta. Mi sembra cioè che la proprietà popolare della moneta riesca in qualche modo a sopprimere quel processo di alienazione che è presente nell'economia capitalista. E quindi darebbe una scoperta rivoluzionaria perché a questo punto noi ci troviamo al superamento del marxismo e di tutte le altre ideologie alienanti.** Non solo del marxismo, anche delle scuole liberali. Perché tutte e due sono superate. Noi possiamo dire, se mi permette di interromperla brevemente, che le forze politiche hanno avuto delle intuizioni a livello embrionale come tutte le intuizioni che qualificano il Romanticismo. Perché io ammiro il momento romantico della storia perché nel momento romantico noi abbiamo delle intuizioni a livello primordiale cioè il popolo esprime la sua genialità e questa è una prerogativa del popolo italiano. All'inizio noi abbiamo avuto delle scintille importanti nella nostra tradizione culturale, la nostra tradizione culturale è sempre

stata orientata nel senso di una formula di sintesi tra le due posizioni antitetiche: lo stato di diritto e l'istanza sociale, destra politica e sinistra politica. Per intenderci, i più ricchi, tendenzialmente la destra e i più poveri, tendenzialmente la sinistra. Questa contrapposizione è stata tentata da una sintesi in vari modi. Ma il punto centrale è quello di creare delle leggi operative che togliessero ad alcuni per dare ad altri. Questa formula, per esempio la riforma agraria, per esempio l'assegnazione di alloggi, è usare beni reali che hanno tentato di soddisfare l'istanza sociale del contenuto economico del diritto. Se nonché con questo sistema si è creato del clientelismo perché non si è fatto il principio del tutti proprietari ma alcuni proprietari si altri no. Ecco che noi allora con lo strumento monetario vogliamo fare tutti proprietari. E' la prima volta che si propone uno strumento serio per attuare la dottrina sociale della Chiesa. Il principio della *Renum Novarum* (crea collegamento) del tutti proprietari si può attuare solamente con lo strumento monetario. Quando io do reddito monetario, do ovviamente anche una quota ideale di capitale **(inizio di Auriti 4-2)** quindi contrappongo allo stato padrone, il cittadino proprietario. Questo principio fino ad oggi non è stato mai portato avanti perché mancavano le basi culturali. Con la scoperta della teoria del valore indotta dalla moneta noi abbiamo dimostrato perché la moneta è un bene reale oggetto di proprietà, una cosa diversa dalla cambiale. La cambiale è ridicola dire debito inesigibile come dice il ministro Barucci (crea collegamento) quando ha fatto il disegno di legge per stabilire il rapporto tra ministero del tesoro e banca d'Italia. Era ridicolo dire debito inesigibile. Perché il debito inesigibile è quando il debitore non può pagare. Ma non puoi dire debito inesigibile quando per legge io do al debitore la garanzia di non pagare come avviene per le banche centrali. Perché allora in questa situazione si ha allora una specie di furto legalizzato. **Lei mette spesso sotto accusa anche il liberalismo. Però c'è anche un fatto, ci sono parecchi teorici nel mondo liberale che criticano questa situazione economicistica. Ho letto per esempio un articolo di Ernest Nolt che parlava di totalitarismo neoliberista.** Ci sono due anime nel liberalismo. Sì. Due anime. Ci sono i liberali usurai come ha detto Pound e ci sono altri liberali che sono in buona fede. Quelli vanno rispettati perché anche se non hanno centrato il problema ma moralmente sono ineccepibili dal punto di vista delle loro posizioni, anche se non hanno trovato la soluzione definitiva. **Vorrei fare un'apertura sociologica al problema, lei spesso critica il concetto di società strumentale, questo mi fa pensare alla razionalità strumentale e alla critica fatta da sociologi francofortesi in confronto a tutto ciò che era strumentale, volevo sapere se c'era un collegamento tra la critica di questi sociologi (elenco nomi) e la proprietà popolare della moneta** Guardi le dico la critica che faccio io Il giudizio di valore è il rapporto tra due fasi di tempo. La penna ha valore perché io prevedo di scrivere. Quindi il valore è il rapporto tra il momento della previsione e il momento previsto. La prima fase di tempo del valore è il momento

strumentale che è oggettivo: la penna attiene all'oggetto. La seconda fase di tempo del valore attiene al soggetto. Quindi il giudizio di valore è normale quando si basa su una filosofia dualistica cioè aristotelico-tomista che distingue l'oggetto dal soggetto. Con Hegel invece noi cosa abbiamo? Non solo la coincidenza del soggetto coll'oggetto, perché riduce la realtà all'idea della realtà, secondo il principio dell'immanenza, ma conseguentemente, sul piano della filosofia del valore, abbiamo la coincidenza del momento strumentale col quello edonistico, cioè si personifica lo strumento, perché nasce il fantasma giuridico, che è una malattia culturale. In questo senso sono contro la società strumentale perché patologica del valore. **Per chiudere, se vero che il fulcro del capitalismo è l'alienazione? Accetterà il capitalismo la proprietà popolare della moneta? Difficile, Buonasera grazie.** Io la parola capitalismo non la uso per niente. Voglio dire la parola capitalismo significa, ha molti significati: economia di mercato. Cominciamo subito a dire che l'economia di mercato è impossibile. Perché quando noi abbiamo una banca centrale che crea dal nulla senza limite e senza costo tutto il denaro che vuole ovviamente l'economia di mercato non è possibile. Perché le multinazionali operano sul mercato avendo dietro le spalle, le banche centrali. Quindi hanno a disposizione senza limiti e senza costo tutto il denaro che vogliono. Ecco perché con loro, l'economia di mercato, la libera concorrenza, non è possibile. Fanno ridere i liberali di oggi che dicono c'è il libero mercato. Non esiste il libero mercato fintanto c'è la moneta debito, la moneta liberale che può essere creata in quantitativi arbitrari dalle logge che controllano i vertici delle banche centrali. Questi sono i padroni del sistema. Diamo la proprietà della moneta ai cittadini, istituzionalizziamo la funzione monetaria a servizio della collettività, allora io ci crederò all'economia di mercato. Perché altrimenti, mi dica lei come può un piccolo artigiano, un piccolo imprenditore, un piccolo commerciante, tenere fronte alle multinazionali. Quello deve chiudere bottega e basta senno deve fare solo debiti. E allora meglio che si sta tranquillo a letto in posizione orizzontale e non si alza mattina senno qualunque cosa fa crea un indebitamento esponenziale. Ecco allora che il ragionamento di fondo è quello di stabilire chi è il proprietario della moneta all'atto dell'emissione.

48) Buona sera. Io volevo chiedere all'avv. Pimpini, qual è la differenza tra la moneta proprietà e la moneta della padania che ha messo in circolazione Bossi? (risponde l'avv. Pimpini) La nostra è una moneta che tende a restituire la proprietà al singolo cittadino. Quella è una moneta che tende a dividere, semplicemente un momento di provocazione. Si tratta di un soggetto politico che anzi, credo, si è asservito al potere bancario e non ha assolutamente la prerogativa della moneta proprietà e anzi è una duplicazione, seppur in un territorio ristretto, della moneta debito. Quindi con le stesse caratteristiche formali. C'è scritto pagabili a vista del portatore. (Continua Auriti) Per noi la

moneta deve avere la formula di proprietà dei cittadini perché senno creiamo duplicati. Allora la moneta deve essere cosa diversa di quella corrente, deve diventare un simbolo econometrico. La moneta corrente basa sul valore creditizio anche se è assurda la tesi del debito inesigibile. (avv. Pimpini) Non è assurda, è reale perché viviamo in questa situazione.

49) Buona sera. Vorrei suffragare l'affermazione dell'avvocato Pimpini. Egli ha detto che la Lega Nord è sostenuta dall'alta finanza. E' questo è vero, tanto è vero che nel 1982 un progetto per la divisione di Italia in regioni è stato pubblicato dalla fondazione Agnelli ed è quasi accertato che i fondi arrivano dalla Germania a Bossi. Quindi è vero che l'alta finanza internazionale, i signori della moneta, sostengono il movimento di Bossi. Grazie, buona sera. Coraggio, vada avanti professore.

Grazie. Arrivederci. Ecco vedete, perché l'alta finanza ha interesse a frazionare l'Italia? Io sul comportamento di Bossi voglio fare una precisazione. La tecnica di mass media è quella di proporre sempre la formula con due scelte. Le due scelte sono il secessionismo e il federalismo. Se ci avessero proposto subito il federalismo, noi avremmo detto no. Non è ragionevole, non è possibile perché fa ridere il federalismo. Però per fare accettare il federalismo, che cosa hanno fatto? Il male peggiore il secessionismo. Allora che cosa è scattata? E' scattata la tecnica del mass media i quali hanno detto: il secessionismo no, ma il federalismo diventa il male minore. Ecco la tecnica per modificare, per manipolare con i mass media. Noi dobbiamo capire che ci dobbiamo muovere sullo schema della società organica e guarda caso nessun vertice politico accenna a parlare della proprietà popolare della moneta perché se parla di quello loro finiscono assolutamente qualunque forma di sovranità.

50) Chiama poi un signore e chiede come si fa con ventotto anni di servizio come vigile urbano, a prendere un milione e trecento mila lire al mese mentre un onorevole qualsiasi prende (si frega, scusate il termine – questo è il commento del signore) cinquanta milioni al mese. Come si fa a pagare il deficit italiano?

Ecco mi fa piacere che lei abbia fatto questo intervento. Perché? Vede, domani è San Francesco di Assisi. San Francesco di Assisi, è stato per me, uno dei più grandi santi. Io mi dichiaro ammiratore di San Francesco d'Assisi. Sapete quale regola aveva? Non tollerava che un povero avesse un vestito più logoro del suo. E quando vedeva che questo si verificava, cambiava il vestito: al povero gli dava quello suo. Perché? Perché il rapporto che c'era fra San Francesco e gli altri era un rapporto di amore. Ora per quale ragione noi oggi vediamo che la gente è distaccata dal vertice politico? La gente è distaccata dal vertice politico perché capisce che i politici se ne fregano del popolo. E il popolo li ricambia con lo stesso sentimento. Perché questo episodio della pensione è un episodio

importantissimo. Ha detto giustamente il signore: come mai quello si prende tanto e io prendo poco? San Francesco insegna e i politici dovrebbero guardare San Francesco per stabilire come comportarsi in politica. Noi non possiamo più ormai sopportare il principio del fantasma giuridico dello stato. Lo stato oggi è diventato un fantasma giuridico. Dietro questo fantasma di mascherano le mangiatoie. Perché i fantasmi giuridici sono degli strumenti che sono utilizzati per servir-si non per servi-re. Purtroppo è così. Tangendopoli lo ha dimostrato e allora cambiare le grandi regole del gioco che cosa significa? Noi abbiamo dato un taglio importante alla nostra linea perché con il disegno di legge presentato al senato è di due articoli soli. Il secondo articolo dice: a ogni cittadino è attribuito un codice dei redditi sociali mediante il quale gli va accreditata la quota di reddito causata dall'emissione monetaria, quota di reddito che è base per tutti, uguale per tutti, quello che cambia poi potrà essere la pressione fiscale, però noi abbiamo che questa quota di reddito va ripartita **(inizio di Auriti 4-3)** ...

... (Auriti 4-3) fino al minuto 2.00

51) Buona sera. Io volevo farle i miei complimenti perché sono d'accordo con quanto sta spiegando questa sera con tanta pazienza. La voglio ringraziare inoltre per la lezione universitaria che sta conducendo fuori cattedra, in diretta, alla quale possono accedere tutti non solo studenti ma anche adulti. Grazie professore. Grazie molte, a lei. Voglio dirvi un'altra cosa importante. Vedete, quando noi normalizziamo i giudizi di valore, noi per esempio abbiamo detto i debiti vanno aboliti. La gran parte dei debiti vanno aboliti perché sono dei crediti rovesciati. Naturalmente questo che significa? Che in attesa di una riforma globale, noi la prima cosa che dobbiamo fare è la moratoria dei debiti. Dobbiamo fermare le pretese che hanno tutti gli istituti di credito a chiedere dei pagamenti quando manca l'accertamento del presupposto fondamentale cioè di chi è la proprietà della moneta. E naturalmente chiedere la moratoria dei debiti vuol dire far respirare chi oggi non ha più ossigeno. Perché la gente oggi soffre per pagare anche piccole somme. Perché la rarità monetaria è stata programmata dalla banca centrale e dal sistema delle banche centrali in un modo talmente esoso che non è più tollerabile. Noi dobbiamo cominciare a capire che ci dobbiamo ribellare con intelligenza. Io ho detto facciamo la ribellione con permesso del questore. E il questore di Teramo, un nostro carissimo amico, il quale è venuto ad una nostra conferenza, ad Atri a teatro, a detto: io prendo atto, professore Auriti che lei sta facendo un'azione profondamente rivoluzionaria ma nel rispetto della legge. E quindi lei fa la rivoluzione con il permesso del questore. Il che è una cosa importantissima. Vediamo se riusciamo a creare un fermento culturale di tale portata da consentirci di fare un'alternativa storica. A noi non interessano le alternative

politiche: cambiare un governo con un altro. E' troppo poco. Noi dobbiamo fare un'alternativa storica. Come la rivoluzione francese è stata un'alternativa storica perché ha sostituito alla moneta proprietà la moneta debito, noi vogliamo fare il contrario, noi vogliamo sostituire alla moneta debito, la moneta proprietà.

52) Senta professore. Se io vado in banca e chiedo un mutuo, devo pagare un interesse, non è quella usura, è un prestito che mi da la banca, perciò è questo che vorrei capire, devo pagare una certa somma per un mutuo, per qualcosa che mi viene dato. Perché non dovrei pagarlo?

Ecco gli lo spiego. Io voglio dire questo. L'ultimo discorso che ha fatto il Papa sull'usura, ha detto una cosa molto importante. Ha detto: l'usura è un sistema. E' la prima volta che la Chiesa usa la parola sistema per parlare dell'usura. Che significa questo? Che quando lei considera il rapporto che ha un cittadino con la banca per un mutuo, questo mutuo va considerato nel sistema. Perché se lei si dimentica che all'origine la banca si è appropriata illegittimamente, perché ha prestato denaro, parlo all'origine della banca centrale, perché la banca centrale emette moneta in un solo modo, prestandola. E allora che cosa avviene? Che quando le arriva il mutuo, lei parla dell'ultima fase ma si dimentica del precedente. Come dire che io considero solamente il pian terreno e non l'ultimo piano di un grattacielo. Qua noi abbiamo un mutuo ma prima di dire che la banca da i soldi in mutuo, i soldi che ha in mano la banca di chi sono? Perché chi presta denaro è il proprietario. E chiaro? Ora se invece se in partenza questa proprietà non è della banca perché non c'è l'ha e lo ha riconosciuto la banca d'Italia, perché nella risposta scritta in atti parlamentari, d'accordo, di concerto con il ministero del tesoro ha detto la banca d'Italia non ha la proprietà della moneta. Punto. E allora come fa la banca a prestare denaro che non ha. Ecco perché abbiamo parlato di truffa. Io ho denunciato per truffa, associazione a delinquere, falso in bilancio, usura e istigazione al suicidio il sistema delle banche centrali. E ho firmato davanti al procuratore della repubblica. Per cui quando lei dice il mutuo, lei considera l'epigone, come per dire, di una storia io guardo solo un episodio conclusivo e mi dimentico della causa. Come fa lei a dire se c'è truffa o non c'è truffa se ignora il punto di partenza. E' in partenza che c'è la truffa. La più grande usura la fa la banca centrale perché la banca centrale ci espropria e ci indebita dei soldi nostri.

53) Pronto. Professore, le volevo dire il mio caso. Io ero correntista di una banca locale. E mi è stato tolto il conto e tutto è andato bene, io ho restituito i soldi suoi. Dopo aver pagato, mi è stata fatta la segnalazione alla banca d'Italia, come sofferenza. Da quel giorno, il giorno dopo, mi hanno chiamato tutte le altre banche per coprire il conto. Un giorno sono andato alla riunione, perché ero anche socio di

questa banca, e ho detto al presidente. Guardate che voi mi avete richiesto i soldi ed era vostro dovere, però perché mi avete fatto la segnalazione alla banca d'Italia se io i soldi ve li ho ridati senza intervento di nessun avvocato, pagando gli interessi ? Lui mi risponde: lei mi prende in contropiede perché io sono presidente da poco tempo, però le farò sapere. Sono passati due anni e nessuno mi ha fatto sapere niente.

Le voglio raccontare un episodio. Proprio quando c'era Antonio Miani direttore di questo giornale, ci fu la regola della centrale dei rischi. Che cos'è la centrale dei rischi? La centrale dei rischi è il collegamento fra tutte le banche che si scambiano notizie sui propri affiliati. Non esiste più il segreto bancario. Questa è la premessa anche se lei era perfettamente a posto ma abbiamo questa regola che è la centrale dei rischi. Allora ogni banca prende notizie dalle altre tra rapporto e cliente. Questo significa che il segreto bancario non c'è più. E allora su questa premessa, all'epoca, feci una denuncia alla procura della repubblica di Roma dicendo alla procura della repubblica di Roma che c'era stato la violazione del segreto bancario. La procura della Repubblica mi rispose con un provvedimento e disse: nel nostro sistema legislativo non esiste l'obbligo del segreto bancario perché c'è la centrale dei rischi. E' lecito fare lo scambio di notizie sui clienti. Allora io feci una nota sul giornale che grosso modo gliela ripeto. E la nota diceva questo. E la nota di un giovane avvocato. Un giovane avvocato andò un giorno a difendere un causa. E il suo cliente aveva rubato un chilo di patate. Un sacco di patate. Allora, l'avvocato, davanti al giudice, dice: siccome vale la regole che senza la previsione legislativa il reato non esiste perché deve essere contemplato - disse l'avvocato nella sua arringa – Sig. Giudice trovatemi una sola norma che dica che reato rubare le patate e io chiederò la condanna del mio cliente. Naturalmente questo in applicazione del principio del *nullum crime sine legge*. E' chiaro che oggi I banche violino continuamente il proprio segreto bancario ma questo ha delle implicazioni ancora più gravi perché quando io violo il segreto bancario la trasmissione di notizie che dovrebbe ... (*fine collegamento*)

(Auriti 5-1)

54) Buona sera professore, già ci siamo sentiti altre volte, continuo a fare approfondimenti a riguardo, eccezionale, la proprietà popolare della moneta mette fine alla società strumentale . . .

Vedi, voglio dire una cosa. Le voglio dire una cosa. Questa malattia dell'economia attuale fu intuata da Federico Caffè, economista abruzzese che scomparve e che non se seppe più nulla, bene, Caffè dette una definizione di questa economia. Disse: <<noi ci troviamo in un tempo di economia senza gioia e una ricchezza triste, noi creiamo una ricchezza triste>> e questo è molto importante perché quando si parla di fantasmi giuridici, di soggettività strumentale, la soggettività strumentale diventa proprietaria del capitale, allora che vuol

dire questo? Vuol dire che la proprietà è il godimento dei beni giuridicamente protetti. Il godimento dei beni viene perseguito giuridicamente dai padroni del fantasma giuridico. **Appunto con la proprietà popolare della moneta si ha un'economia di mercato senza il "capitalismo"?** Bravo **E' quello che volevo dire** Il capitalismo ha due facce. Il capitalismo di stato che espropria i popoli con la legge costituzionale degli stati socialisti; la proprietà è dello stato, il che vuol dire che la proprietà è di quattro ladri che stanno al governo; questa è proprietà di stato. Il secondo è un capitalismo liberale, che è più raffinato, espropria i popoli con una moneta debito. **Ecco questo il punto veramente centrale, si ha una rivoluzione impressionante, si verrebbe a creare una terza via tra liberismo e socialismo.** Bravo molti ne hanno parlato ma è una via nuova, alternativa. **La proprietà popolare della moneta va approfondita perchè apre uno scenario storico e sociale impressionante** La proprietà popolare della moneta razionalizza e realizza la dottrina sociale della Chiesa: tutti proprietari. Quando noi parliamo di tutti proprietari, chi è proprietario? Chi ha il reddito. Io dico di avere una quota di capitale in una società quando ho la quota del reddito monetario. Io dico di avere la proprietà di un pezzo di terra quando il raccolto va in tasca a me. Ora a noi che ce ne frega che abbiamo allo stato due milioni e mezzo di miliardi di capitale delle aziende di stato quando non ci viene niente in tasca. Qui vogliono privatizzare a favore di gruppi di interesse e di poteri inconfessabili. Noi vogliamo privatizzare a favore dei cittadini, ci dobbiamo riprendere i soldi nostri, il capitale nostro, quello degli altri non lo vogliamo, non vogliamo fare la parte dei fessi ... Ecco la ragione per cui vogliamo dare ai cittadini la quota di reddito, e quindi la quota ideale di capitale delle aziende di stato e della stampa delle monete della banca centrale. **La ringrazio tantissimo e auguri.** Grazie anche a lei

55) Con una telefonata precedente è stato sollevato il problema droga.

Su chi vuole legalizzare la droga leggera, io sono autorizzato a pensare che sia pagato da chi la droga la produce, io giudico in base ai fatti, questa è delinquenza politica, dire che bisogna portare avanti il discorso della droga leggera perché tutti sanno che si comincia con la droga leggera e poi si arriva alle droghe pesanti. **Questo possiamo dire che è scientificamente è provato il contrario cioè la droga leggero, lo spinello, i derivati della cannabis non portano alla droga pesante perché è una non droga.** Io le cose ovvie non le discuto. Perché lei non può discutere della sete di giustizia. A me fa nausea quelli che parlano della droga e chiudo. Non si può andare avanti di questo passo. Fa nausea. Perché quando nel Vangelo si dice sete di giustizia; che cos'è la sete di giustizia? Lei non me lo può dimostrare la sete con un razionalismo politico, la sete si deve constatare; io la sete la sento e l'unica definizione vera dell'etica, quando il razionalismo pretende di ricominciare a dire ... ma la droga leggera non è droga ... no. Non è vero io la

chiudo. Io posso accettare il discorso quando a monte, non ci sono interessi economici enormi. Per quale ragione l'alta finanza programma la droga? Glielo dico io perché! Per combattere l'inflazione. Perché quando io creo dei bisogni artificiali come sono i bisogni della droga io realizzo una sete di denaro perché il drogato prima ancora di essere assetato di moneta è assetato di denaro e tutti lo sanno e quindi è una lotta all'inflazione perché è una spinta verso la rarefazione monetaria. Ecco perché tutti i grandi dell'alta finanza sono i fautori dei programmi a favore della legalizzazione della droga e naturalmente in questo gioco ci sta Pannella. E allora, scusate, non è più pulito prendere alla luce del sole quei quattro soldi per fare quello che devi fare? In fondo quando si dicono cose vere la gente lo sente. Io ho il forte dubbio che lui sia pagato da quelli che producono droga. Non c'è niente di male che io dico una cosa di queste perché è ovvio. Io giudico dai fatti. Ecco perché posso fare questa affermazione.

56) Pronto, mi dica, volevo esprimere la mia opinione sulla droga, se la droga fosse libera ..lei è un drogato ? No però . .

Chiudo il telefono con chi è favorevole, oramai è nota la mia opinione a riguardo, in pratica, liberalizzare la droga significa indebolire la scelta etica, se dico che è moralmente sbagliato drogarsi, legalizzare significherebbe dire si può fare un qualcosa che può nuocere gravemente all'uomo, quello che serve e ritornare ai grandi ideali, io ho avuto uno studente, il quale è venuto da me e mi ha detto una frase. Mi ha detto: <<Professore, io le devo dire una cosa. Io non mi sono suicidato perché ho conosciuto a lei; avevo deciso di farlo. Lei mi ha ridato un'ideale, una ragione di vita>>. Questo è il fiore all'occhiello della mia cattedra. Naturalmente io sono fuori del conformismo culturale perché il conformismo culturale dilagante, si perché Pannella è bravo ... Poi perché lui è per la liberalizzazione? Perché lui segue degli interessi, serve determinati interessi. Ed ecco naturalmente la ragione perché tutti i grandi operatori finanziari, e tutti lo sanno, intervengono nel mercato nella produzione della droga. Ecco perché noi oggi dobbiamo cominciare a capire che se si vogliamo cominciare a capire certi problemi dobbiamo dire di chi è la proprietà della moneta all'atto dell'emissione perché se noi non diciamo che ogni popolo va dichiarato proprietario della sua moneta comanderanno sempre gli strozzini e i produttori di droga.

57) Domanda sul fisco

5.3 La commissione fiscale ha detto una cosa importante. Ha detto per unificare il sistema fiscale europeo abbiamo bisogno di dieci anni di tempo. Allora io ho risposto: <<io ho bisogno di dieci giorni per unificare il sistema fiscale>>. Perché? Perché noi dobbiamo fare la riforma del sistema fiscale e monetario. Una volta dichiarata la moneta di proprietà dei cittadini è giusto che lo stato trattenga in partenza quello che serve, senza bisogno di ripartirla tra i cittadini e ritirarla col fisco. Questo che significa? Che quando noi facciamo

un'organizzazione al vertice perché lo stato trattenga quello che serve, l'evasione fiscale è molto più difficile, non dico che impossibile perché la legge umana è sempre lacunosa o con delle imperfezioni però è molto più difficile l'evasione fiscale perché io so che in partenza lo stato trattiene. Quando però ha trattenuto lo stato non significa che io non debba distribuire ai cittadini il reddito in aggiunta alla trattenuta del fisco. Cioè noi dobbiamo capire una cosa, la quantità di moneta può essere prodotta in modo illimitato. Quando la moneta era d'oro, la rarità dell'oro imponeva la rarità della moneta entro schemi rigidi e non controllabili dal potere politico poste certe premesse culturali della moneta. Con la moneta nominale il problema della rarità viene posto solo come posto dal potere politico. La rarità viene programmata e allora noi abbiamo elaborato la legge scientifica della rarità che è questa: posto che il prezzo di mercato non è solamente l'indice del valore di un bene ma anche l'indice del punto di saturazione del mercato per cui il prezzo è saturo quando il prezzo coincide con il costo di produzione; quando questa tendenza comincia a verificarsi noi ci dobbiamo fermare sia a produrre beni sia a produrre moneta. Questo che io le ho detto è un principio razionale, scientifico che consente un criterio di discrezionalità tecnica da parte delle autorità monetarie. Quando Einaudi affrontò il problema non disse questo. Disse: la rarità monetaria prima era stabilita dalla rarità dell'oro oggi è stabilita dalla "saggezza" dei governatori delle banche centrali. Noi abbiamo constatato che questa "saggezza" è un'affermazione, prima di tutto non scientifica, apodittica, per cui se uno solo semplicemente perché è governatore ha il dovere di essere saggio, secondo la formula di Einaudi. Ecco perché l'affermazione di Einaudi la riporto alla categoria che era stata definita da Benedetto Croce. Benedetto Croce disse: molte volte le teorie scientifiche altro non sono che delle fesserie sostenute con autorità. Quando voi mi venite a dire che l'unico parametro per determinare l'entità della rarità della moneta è la saggezza del governatore, mi affermate come principio scientifico un'affermazione apodittica. Cioè quello che si viene a sostenere da parte delle autorità monetarie oggi che l'autonomia della banca centrale è intangibile. Il politico non ha il diritto di mettere il naso dentro ai segreti della banca d'Italia perché senno chissà che cosa può succedere. Ora queste balle le devono andare a raccontare ai imbecilli o la raccontano agli ignoranti ma ...

58) Se una persona, o a maggior ragione un commerciante viene protestato, non ha più diritto di cittadinanza in qualsiasi banca, perché ovunque va ha una porta chiusa, per questo la Legge italiana non ancora prende provvedimenti. Visto che lei dice che la moneta deve essere del popolo e non della banca che la emette indebitando il cittadino, non sarebbe il caso di sposare quello che sta facendo Pannella cioè sta restituendo i soldi alla gente, i soldi del finanziamento pubblico ai partiti?

Allora, primo quesito: protesto. Noi al corso di perfezionamento sui valori monetari stiamo organizzando un convegno tra avvocati e magistrati per aggiornare culturalmente gli avvocati e i magistrati sulle nuove linee del valore indotto della moneta. Perché prima di dire chi è creditore e chi è debitore, chi va protestato e chi no, noi dobbiamo dire chi è il proprietario della moneta all'atto dell'emissione. Perché altrimenti qualunque debito e qualunque credito è incerto quindi mancando la certezza giuridica il debito e il credito non ha la qualità della liquidità e della esigibilità e questo vale per tutti i rapporti obbligatori quando esiste il sistema attuale della moneta debito in cui la banca all'atto dell'emissione si appropria dei soldi nostri e ci trasforma in partenza da proprietari in debitori. Quindi una volta chiarito questo noi dobbiamo pretendere la moratoria dei debiti fintanto che non si stabilisca di chi è la proprietà della moneta all'atto dell'emissione. Noi abbiamo tentato di avere una sentenza al tribunale di Roma e non ci siamo riusciti perché il tribunale di Roma con molta abilità si è lavato le mani. Seconda questione: Pannella. Pannella che cosa ha fatto? Pannella ha preteso di dire che quello che lui afferma è la soluzione del problema della moralizzazione della moneta. Oso dire che ragionare così significa vedere l'albero e non la foresta. Perché il vero problema non è quello dei pochi, due - tre - cinque miliardi che io do in restituzione. No. E' vedere quei miliardi all'atto dell'emissione di chi sono? Perché sono arrivati nelle mani di Pannella il quale ha detto non è che io restituisco

56) 5.4 I soldi ai cittadini in quanto tali e alla collettività dei cittadini come noi, come noi proponiamo di fare. Noi proponiamo di dare ai cittadini un codice dei redditi sociali. Dobbiamo fare un fondo nazionale dei redditi sociali che causa questa ripartizione fra tutti i cittadini. Noi non possiamo ridurre il problema a un fatto clientelare delle poche persone che si vanno a prendere le cinquanta mila lire a testa perché il problema posto in questi termini fa ridere. E' semplicemente un episodio folcloristico. Perché poi le altre domande che noi poniamo a Pannella? E tu come fai per pagare la televisione, i comizio, i manifesti, la stampa, la radio. Per pagare tutto questo i mezzi ci servono. E allora quando noi parliamo del fatto che il potere politico per funzionare ha bisogno di soldi abbiamo posto il problema all'origine perché una volta che abbiamo dimostrato che la proprietà è dei cittadini, all'origine, lo stato deve trattenere quello che gli serve senza dare i soldi ai cittadini che li ridanno col fisco. Questo prelievo all'origine, non è che ci fa ragionare come Bossi, noi non paghiamo le tasse, noi vogliamo pagare le tasse ma le paghiamo in modo intelligente cioè le paghiamo una volta dichiarata la moneta di proprietà dei cittadini per cui la riforma va fatta contestualmente va fatta la riforma fiscale e monetaria. Allora io vedo anche la foresta e non solamente l'albero come fa Pannella. Pannella ha risolto il problema dell'albero. Ecco vede l'albero e non la foresta. Perché tutti quelli che non hanno preso le cinquanta mila lire hanno il problema della necessità del pane quotidiano. Quando è stato

richiesto il parere dei vari cittadini che ritiravano da Pannella le cinquanta mila lire, che ci fai? Io stasera vado a fare una cenetta, un pranzetto grazie a Pannella. Ma insomma questo vuol dire fare la politica senza programmare una cultura politica.

60) Telefonata di un telespettatore di Guardiagrele, che si complimenta con Auriti, informa delle molte adesioni al S.A.US. e suggerisce una segreteria dove indirizzare le molte adesioni in corso.

Noi siamo partiti come sindacato che è una emanazione dell'ASP (associazione per la proprietà popolare, per la proprietà di popolo in generale) quindi è una dimensione di questa associazione che è più ampia come finalità perché il sindacato anti usura è specifico però abbiamo colto nel segno. Perché? Perché è talmente vitale oggi il problema della difesa dall'usura, e una volta che abbiamo dimostrato che il primo strozzino è la banca d'Italia, e dico non è mica cosa da poco quello che stiamo facendo, è diventato un fermento rivoluzionario che va molto al di là di quello che era stato iniziato con i sindacati della lotta di classe. Perché i sindacati della lotta di classe volevano solamente il plusvalore nei confronti dei datori di lavoro e anche in molti casi era giusta questa rivendicazione quando si aveva una forma esosa dell'attività della gestione imprenditoriale. Oggi noi non volgiamo il plusvalore, noi volgiamo il valore indotto, il valore monetario, ecco il punto e con questo creare un reddito di cittadinanza per cui al cittadino non si da solo beni ma si da anche il diritto di comprarli. Quindi di scegliere i beni che uno vuole acquistare. Noi non volgiamo dare beni reali ma il denaro per comprarli.

61) I tempi sono maturi per una moneta locale abruzzese?

Guardi le dico che i principi sono universali, naturalmente noi abbiamo messo in evidenza la possibilità di intervenire anche in situazioni locali di emergenza come per esempio è avvenuto con i terremotati. I paesi colpiti dal terremoto hanno bisogno di mezzi monetari. Questi mezzi monetari non vengono erogati da questa forma di politica monetaria. Perché? Perché loro incrementano la moneta solo sul prodotto interno lordo. Loro si dimenticano che esiste l'uomo. L'elemento principe non è il prodotto interno ma è l'uomo perché presupposto della ricchezza e della vita. Non esiste ricchezza in un mondo di morti. **La secessione monetaria?** La secessione è una cosa ridicola. Le dico subito. La sovranità monetaria è elemento costitutivo essenziale della sovranità politica. Quando si separa la sovranità monetaria dalla sovranità politica, il politico diventa il cameriere del banchiere. Lo ha dimostrato Pound. Perché il politico è messo nelle condizioni di mettere soldi in prestito al banchiere come oggi è. Abbiamo visto che Scalfaro (allora presidente della Repubblica) è andato a fare la visita al governatore della banca d'Italia. Io avrei preferito il contrario perché era l'ossequio che doveva essere fatto dal potere economico al potere politico che

è il principio etico non quello economico che è alla base della politica. Invece il presidente della repubblica è andato a fare ossequio al governatore della banca centrale. Perché questo avviene? Perché oggi il governatore è nelle condizioni di poter concedere o negare in prestito tutto il denaro che vuole. Mentre il capo del governo può solamente chiedere o non chiedere soldi prestito, ecco perché il secondo è il cameriere del primo, non perché abbia animo servile ma perché le regole del gioco non consentono altrimenti. Queste regole del gioco vanno cambiate. E queste regole non possono essere frantumate in una divisione territoriale perché i principi universali sono universali di per se e travalicano i limiti dei confini. **Comunque Bossi fa questa ipotesi utopistica di secessione monetaria?** Guardi, non è possibile. **Allora la moneta abruzzese noi ce la sogniamo?** Guardi la moneta abruzzese si può fare. Si può fare la moneta municipale, cioè consorzio i comuni ma di tutta Italia. Non in quanto abruzzesi. Tutti i comuni che vogliono partecipare a un consorzio per fare una moneta autonoma lo possono fare secondo che noi abbiamo stabilito: la legge 142 del 90 lo consente. Anche perché noi vogliamo creare simboli econometrici di valore indotto che sono delle fattispecie giuridiche completamente diverse dalla moneta emessa dalla banca d'Italia. Ora, in tempi di crisi monetaria o in tempi di calamità naturale come è il caso dei paesi terremotati, i comuni si possono consorzio per creare mezzi di pagamento diversi dalla moneta corrente perché altrimenti sarebbe una incompatibilità funzionale e quindi legislativa e sarebbe bloccata dagli organi di controllo.

62) 6.1 Professore, innanzitutto volevo esprimere l'ammirazione sulla sua teoria che più che teoria dovrebbe essere chiamata scoperta perché la parola teoria da impressione di ciò che è opinabile. Poi voglio renderle testimonianza che c'è il fermento di un movimento culturale poiché sono in molti ad aver compreso l'importanza di questo progetto.

Le idee si espandono in ragione geometrica perché quello che è la cosa più difficile, è l'inizio. Quando noi siamo in due che parlano ad altri due diventiamo in quattro che parlano ad altri quattro ecc., quindi si ha l'aumento in ragione geometrica. Il primo impatto ormai è avvenuto, ci sono centinaia di migliaia in Abruzzo per non dire forse qualche milione che conoscono ormai il tema della proprietà popolare della moneta. Questo significa che piano piano dell'Abruzzo si espanderà questa linea culturale e potrà essere l'alternativa per un domani migliore.

63) Come fate a far circolare queste monete, a commercializzare questi soldi per dare alle persona la possibilità di sostituire la monta corrente. Noi abbiamo fatto diverse strade. La prima strada è il Senato e la Camera con il Disegno di Legge per la Proprietà Popolare della Moneta (*crea collegamento al disegno di legge*). Questo disegno di legge è fatto di cinquanta parole. Per scrivere queste cinquanta parole, noi, abbiamo

lavorato dentro l'università per trentaquattro anni. Le parole sono queste: Articolo primo, 20 parole: all'atto dell'emissione la moneta nasce di proprietà dei cittadini italiani e va accreditata dalla banca centrale allo stato. Articolo secondo: a ogni cittadino è attribuito un codice dei redditi sociali mediante il quale gli va accreditata la moneta che è stata stampata e i redditi delle aziende di stato. Questo che significa? Il codice dei redditi sociali intanto e come se fosse un conto corrente bancario. Noi diamo un credito per la quota che spetta ad ogni cittadino. Naturalmente questa è la strada maestra però poi abbiamo fatto anche la strada della controversia giudiziaria di cui si occupa il prof. Pimpini e la strada delle amministrazioni comunali di cui parleremo appunto a Chieti dopo domani alle 11.30. Questa posizione porta, domani, a far accettare dalla collettività il simbolo econometrico (*denominato SIMEC*) che si affianca alla moneta corrente. Non è affatto incompatibile. La moneta corrente riguarda la banca d'Italia, la banca d'Italia è una società privata, una società per azioni che specula sulla funzione monetaria perché la società per azione è a scopo di lucro. Noi facciamo invece un simbolo econometrico di costo nullo, senza scopo di lucro, che è messo a disposizione gratuitamente della collettività. Poi come avverrà questo? Avverrà in modo molto semplice. Se noi facciamo questa erogazione tramite le organizzazioni comunali saranno i comini i quali saranno i promotori e avranno i mezzi giuridici per poter iniziare a circolare questi simboli econometrici. Come al tempo della moneta nominale. Quando nacque (*la moneta nominale*) circolavano insieme l'oro e la moneta nominale. Qui potrà circolare insieme la moneta della banca d'Italia e il SIMEC che è una cosa diversa per quello che abbiamo già detto.

64) Sono uno di quelli che ha accettato il SIMEC come resto. Giorni fa sono andato a fare un pagamento e il proprietario mi ha dato per resto oltre alla moneta anche un SIMEC facendomi capire il significato perché l'accettare un SIMEC vuol dire che se c'è l'accordo di tutti, tutti quanti lo accettiamo. Grazie del gesto che ha fatto. Se tutti quanti facciamo così ... ci arricchiamo ... la banca centrale la mandiamo a quell'altro paese ... gentilmente ... noi non è che siamo contrari, li abbiamo accusati.

65) paesi Europei sono nella nostra stessa situazione o c'è qualcosa di diverso?

Noi ci siamo posti il quesito: che cosa succede se viene l'euro? L'euro è una fattispecie monetaria identica alla lira perché anche l'euro è concepita come moneta debito perché non è che con la moneta europea la banca centrale europea ci accredita o ci riconosce proprietari della nostra moneta quindi la fattispecie del SIMEC è una fattispecie che è diversa dalla moneta corrente sia moneta nazionale sia moneta europea. Per intenderci, la caratteristica giuridica ed economica del SIMEC è analoga a quella del francobollo di antiquariato. Il francobollo di antiquariato ha il suo valore non per i costi o per il valore della

carta, è ovvio. Il valore del francobollo di antiquariato è causato dalla convenzione ed è una fattispecie di valore convenzionale diversa dalla moneta corrente. Noi creiamo un valore convenzionale diverso dalla moneta corrente perché? Perché è una struttura senza riserva. Noi creiamo questo valore in base all'accordo tra le parti. Io ricordo del resto che lo stesso De Matteis, funzionario del Ministero del Tesoro dell'Aquila, quando ha considerato la cosa in una dichiarazione resa alla stampa ha testualmente detto: questo progetto di Auriti ha la caratteristica del folclore (*commento di Auriti: le solite battute, senza contenuto*) ma alla fine ha detto però: riconosco che nell'ambito di una società privata si può fare. E allora noi che cosa facciamo? Facciamo i circoli del sindacato antiusura. Che cosa sono questi circoli? Sono delle società private, c'è la detto De Matteis che noi lo possiamo fare e noi ci facciamo questo valore convenzionale, questo valore indotto. Quindi i SIMEC c'è li facciamo per conto nostro e a nessuno interessa se io creo all'interno di un'organizzazione privata una cosa di questa. Tendo a precisare. Che cosa vuol dire organizzazione privata? Organizzazione privata non dipende dal numero di aderenti ma dalla qualità dei rapporto e la qualità del rapporto e puramente convenzionale. A detto giustamente Pimpini: qua non c'è riserva monetaria, perché la riserva monetaria è quella che caratterizza la moneta della banca d'Italia. La moneta della banca d'Italia porta scritto "*lire mille pagabili a vista al portatore*" (*crea collegamento ad una vecchia banconota con questa dicitura*), poi questo credito è inesigibile perché la riserva deve essere tenuta ferma congelata e quindi non pagabile al portatore della moneta. Ma a noi, pure se facciamo delle riserve serie sulla razionalità, di questa struttura tuttavia prendiamo atto delle dichiarazioni rese dalla banca d'Italia al parlamento e depositate in atti parlamentari quando ha detto la banca d'Italia non è proprietaria, la banca d'Italia è debitrice. Benissimo, a noi non interessa questa fattispecie, a noi interessa un'altra fattispecie, quella in cui la proprietà della moneta è riconosciuta dai cittadini. Come? Perché questo? Naturalmente noi abbiamo dimostrato che la moneta ha valore perché è una misura del valore e quindi ha la qualità corrispondente a quello che deve misurare, come il metro ha la qualità della lunghezza, perché misura la lunghezza, la moneta ha la qualità del valore perché misura il valore. Il valore della misura è come la lunghezza del metro: ecco la ragione per cui il valore della moneta è potere d'acquisto, è creato dalla convenzione.

Trascrizioni dei file audio della trasmissione televisiva - MONETA al POPOLO - condotte in spazio autogestito dal prof. GIACINTO AURITI andate in onda sulla emittente privata TELEMAT, le puntate interessate sono degli anni 1997-98-99

Si ringrazia il Dr. Roberto D'Ambrosio per la trascrizione del testo, rivisto da Rocco Carbone che consiglia, oltre alla lettura del presente fascicolo, ascoltare i file audio da

dove esso è stato riportato, questo perché la voce di Auriti, il suo modo di insegnare, il suo carisma, non si può trascrivere.

Per informazioni www.simec.org moalpo@gmail.com